

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
41	Corriere Romagna di Forlì e Cesena	26/02/2021	ALLARME PER PROLIFERAZIONE NUTRIE E UNA TROVATA MORTA IN UN FOSSO	3
36	Corriere Romagna di Ravenna Faenza-Lugo e Imola	26/02/2021	CON L'ARRIVO DI MARZO RIPARTE LA STAGIONE IRRIGUA DEL CER	4
1	Gazzetta di Mantova	26/02/2021	APPELLO BONIFICA "NUOVI IMPIANTI O RISCHIAMO L'ALLAGAMENTO"	5
29	Gazzetta di Parma	26/02/2021	BORE DIFESA DELL'APPENNINO, UN BANDO PER I CONTRIBUTI	8
14	Giornale di Pistoia	26/02/2021	LE OPERE DEL CONSORZIO PER IL 2021	9
17	Il Cittadino (Lodi)	26/02/2021	FONDI DOPO LA TEMPESTA VAIA. 350MILA EURO PER IL LODIGIANO	10
9	Il Gazzettino - Ed. Rovigo	26/02/2021	OPERATORE ALL'OPERA PER RIPULIRE LA "CANALETTA": STOP AI RIFIUTI IN CENTRO	11
9	Il Gazzettino - Ed. Venezia	26/02/2021	UN TAVOLO VERDE SULL'AGRICOLTURA PER PROMUOVERE IL CHILOMETRO ZERO (G.Bab.)	12
20	Il Gazzettino - Ed. Venezia	26/02/2021	CANTIERI PER OLTRE SEI MILIONI DI EURO IN OPERE IDRAULICHE (M.Cor.)	13
12	Il Giornale di Treviglio	26/02/2021	IN ARRIVO DUE NUOVE PISTE CICLOPEDONALI	14
38	Il Giornale di Vicenza	26/02/2021	POZZI STORICI, CENSIMENTO PER LA LORO VALORIZZAZIONE	15
19	Il Resto del Carlino - Ed. Forlì	26/02/2021	INTERVENTI SULLE STRADE VICINALI	16
11	Il Tirreno - Ed. Massa/Massa e Carrara	26/02/2021	IN ARRIVO 4,5 MILIONI PER CANAL DEL RIO E CAMPOCECINA	17
9	Il Tirreno - Ed. Pisa	26/02/2021	RIAPRE AL TRANSITO VIA DI PALAZZETTO DOPO TRE ANNI DI BATTAGLIE E TRATTATIVE	18
10	Il Tirreno - Ed. Pistoia Prato Montecatini	26/02/2021	FIUMI SOTTERRANEI, SI FARA' UNA MAPPA CON IL FINANZIAMENTO DELLO STATO	20
29	In Bisenzio Sette	26/02/2021	CASSA DI ESPANSIONE DEI RENAI, PARTE IL PRIMO LOTTO: OBIETTIVO SICUREZZA IDRAULICA	21
29	In Primapagina	26/02/2021	ASSESSORE ROLFI: "AI CONSORZI BONIFICA 13 MILIONI DI EURO PER 17 OPERE"	23
14	La Nazione - Ed. Arezzo	26/02/2021	AL VIA LA CAMPAGNA IRRIGUA PER DIFENDERE LE PRODUZIONI AGRICOLE DELLA VALDICHIANA	24
46	La Nazione - Ed. Pisa	26/02/2021	"MIGLIORATA LA VIABILITA' E LA SICUREZZA IDRAULICA"	25
21	La Nazione - Ed. Siena	26/02/2021	IL CONSORZIO DI BONIFICA AVVIA IN ANTICIPO LA CAMPAGNA IRRIGUA	27
17	La Nazione - Ed. Viareggio - Ed. Versilia	26/02/2021	LAVORI SULLE STRADE E LUNGO I CANALI	28
24	La Nuova Ferrara	26/02/2021	MENO IRE ALL'AVVIO TUTTO PRONTO PER IL "CER"	29
25	La Provincia (CR)	26/02/2021	SPINO STOP ALLAGAMENTI A NUOVO LA ROGGIA PRETE	30
29	L'Unione Sarda	26/02/2021	INVASO A GESTIONE METROPOLITANA	31
36	L'Unione Sarda	26/02/2021	RITORNA L'ACQUA NEI CAMPI	32
18	Settesere Qui - Bassa Romagna	26/02/2021	SERVIZI I BONIFICA ROMAGNA OCCIDENTALE, VINCENZI NUOVO PRESIDENTE	33
65/68	L'Informatore Agrario	25/02/2021	LA RETE GNSS DEL VENETO PER L'AGRICOLTURA DI PRECISIONE	34
17	Il Dialogo	01/02/2021	UN PROGETTO PER LA SICUREZZA DEL PIAVE	38
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Agricolae.eu	26/02/2021	ANBI: GIA' AVVIATA UNA CAMPAGNA IRRIGUA SEMPRE PIU' ANTICIPATA	39
	Agricolae.eu	26/02/2021	SAN BENEDETTO PO, ALL'IMPIANTO IDROVORO DI SAN SIRO L'ENERGIA E' SICURA GRAZIE AL SUPER-LAVORO DELL'	41
	Affaritaliani.it	26/02/2021	PALUDI PONTINE. STORIA E IDENTITA' NEI VIDEO GIRATI DAGLI STUDENTI DI LATINA	43
	Agoregionelazio.com	26/02/2021	MENO RISORSE PER LA MANUTENZIONE DEI CANALI: IL GRIDO DALLARME DEI COMUNI DI FONDI E MONTE SAN BIAGI	45

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	Consorzi di Bonifica - web			
	Arezzo24.net	26/02/2021	STEFANI: "IL CONSORZIO PUNTA SULL'INGEGNERIA NATURALISTICA, TERAPIA VINCENTE SOPRATTUTTO IN AREE MON	47
	Daily.veronanetwork.it	26/02/2021	CONSORZI DI BONIFICA VENETI, 20 PROGETTI PER SICUREZZA IDRAULICA E IRRIGAZIONE	50
	Ilcittadinoonline.it	26/02/2021	CON SEMPRE MAGGIORE ANTICIPO AL VIA LA CAMPAGNA IRRIGUA ANTIBRINA	52
	Ilpiccolo.Gelocal.it	26/02/2021	IRRIGAZIONE ANTI-SPRECO IDRICO CON IL PROGETTO DA 1,4 MILIONI	54
	Ilpiccolo.Gelocal.it	26/02/2021	LIDROVORA ATTIVA DALLA PRIMA META' DEGLI ANNI TRENTA	56
	Ittirreno.gelocal.it	26/02/2021	CITTADINI CONTROLLORI DEI CORSI DACQUA	57
	Ittirreno.gelocal.it	26/02/2021	RISCHIO IDRAULICO INTERVENTI AL FOSSO	58
	Lanazione.it	26/02/2021	"MIGLIORATA LA VIABILITA' E LA SICUREZZA IDRAULICA"	59
	Lanazione.it	26/02/2021	AL VIA LA CAMPAGNA IRRIGUA PER DIFENDERE LE PRODUZIONI AGRICOLE DELLA VALDICHIANA	61
	Lanazione.it	26/02/2021	LAVORI SULLE STRADE E LUNGO I CANALI	62
	Lanuovasardegna.it	26/02/2021	«CONSORZIO DI BONIFICA, IL RILANCIO CON OPERE PER 64 MILIONI DI EURO»	63
	Lanuovasardegna.it	26/02/2021	CHEF, CAMERIERI E BARISTI: E' PARTITA LA MACCHINA DEL TURISMO	65
	Luinonotizie.it	26/02/2021	DISSESTO IDROGEOLOGICO, DA REGIONE 200MILA EURO PER CITTIGLIO	69
	Meteoweb.eu	26/02/2021	ANBI: GIA' AVVIATA UNA CAMPAGNA IRRIGUA, SEMPRE PIU' ANTICIPATA	71
	Padovanews.it	26/02/2021	DEFLUSSO ECOLOGICO, BENE LA MOZIONE IN CONSIGLIO REGIONALE	73
	Riminitoday.it	26/02/2021	IL CANALE EMILIANO-ROMAGNOLO PRONTO A DISSETARE I TERRENI DELLA ROMAGNA: ACQUA A MIGLIAIA DI AZIENDE	75
	Settesere.it	26/02/2021	AGRICOLTURA, CANALE EMILIANO ROMAGNOLO, ACQUA DAL PRIMO MARZO	77

Allarme per proliferazione nutrie e una trovata morta in un fosso

Segnalata una presenza sempre più massiccia nel Rigossa

RUBICONE

Allarme per una nutria trovata morta a Budrio, dopo l'allarme proliferazione nelle aree fluviali del Rigossa. Numerose le segnalazioni di una sempre più massiccia presenza del roditore lungo il torrente che bagna sia Longiano che Gambettola.

«L'argine del fiume era stato sistemato dal Consorzio di Bonifica poco più di due anni fa - era stato segnalato da residenti dei due territori - purtroppo ora è infestato da molte nutrie. Sono animali protetti e che quindi non possono essere combattuti con la riduzione del numero degli esemplari perché sono tutelati. Siamo molto preoccupati perché in caso di forti piogge e con



La nutria morta lungo il Rigossa

l'acqua alta nel fiume c'è un reale rischio idrogeologico e di tenuta degli argini oramai sfiorati dalle nutrie».

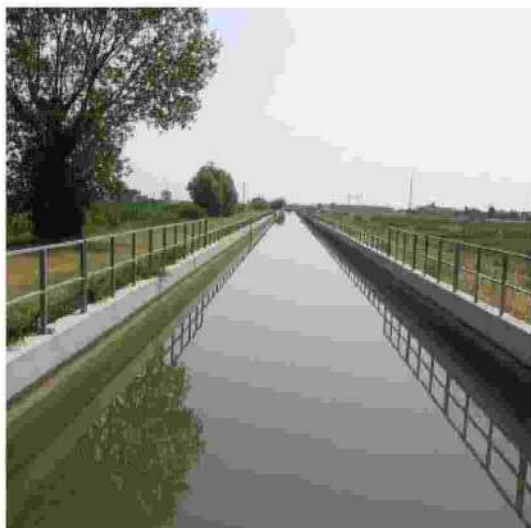
Poi ieri il rinvenimento di una nutria morta ha fatto tornare sull'argomento il presidente del quartiere di Budrio, Michele Fratellanza, che ha ricordato a chi di dovere le numerose segnalazioni anche nelle chat di controllo di vicinato «ricevute in

merito alla presenza di varie nutrie e ora di un esemplare morto nell'ansa del Rigossa in zona campo sportivo in Budrio». Viene ricordato che «la popolazione di nutrie nel quartiere ha visto un aumento numerico importante tale da allarmare i residenti come già illustrato in precedenti occasioni a voce agli uffici comunali».

G.M.



ORO BLU PER L'AGRICOLTURA



Il Canale Emiliano Romagnolo si conferma strategico per l'intero comparto agricolo ma anche per quello produttivo e per l'ecosistema

Con l'arrivo di marzo riparte la stagione irrigua del Cer

Pederzoli: «Una risorsa fondamentale per tutte le colture agricole»
Lo scorso anno distribuiti 332 milioni di metri cubi di acqua

LUGO

Al via a inizio marzo la stagione irrigua del Cer. I Consorzi di bonifica sono pronti per ricevere l'acqua per le migliaia di aziende agricole che l'attendono come vero e proprio "oro blu" sempre più indispensabile a fronte delle ridotte precipitazioni, dopo un 2020 che solo grazie alle piogge di dicembre è stato il secondo anno più siccitoso degli ultimi 70 anni. Ma il Cer garantirà la risorsa anche all'industria, al potabile ed alle aree umide polmoni verdi del comprensorio oltre a contribuire a limitare la subsidenza del terri-

torio

Staff tecnico e impianti idrovori per il sollevamento delle acque sono dunque pronti e oliati per iniziare le grandi manovre cheda marzo consentiranno al Canale Emiliano Romagnolo di portare acqua a tutto il comprensorio Romagnolo e ad una buona fetta di Emilia centro-orientale. «Ultime le attività di manutenzione, ammodernamento delle funzionalità e incremento dei controlli di verifica dei sistemi di sicurezza delle elettropompe – si legge in una nota –, l'attività di fornitura di acqua per la pratica irrigua delle migliaia di aziende agricole voca-

te soprattutto all'ortofrutta è dunque in fase di avvio. Come ogni anno i flussi garantiti a questo vasto territorio regionale dal Canale Emiliano Romagnolo, grazie alle acque pompate dal fiume Po dall'impianto di Bondeno per oltre 150 km fino a Rimini, rappresentano l'oro blu di quest'area, un tempo arida poco produttiva. Oggi, infatti, con le ripercussioni dei cambiamenti climatici che causano lunghi periodi siccitosi alternati a precipitazioni violente ed abbondanti quanto improvvise, la Romagna soprattutto è stata riconosciuta dai monitoraggi ministeriali, alla luce delle ripetute e

prolungate stagioni secche, "zona fragile" ed è per questo che mai come ora il Canale Emiliano Romagnolo mostra tutta la sua utilità e lungimiranza di chi l'ha ideata oltre 150 anni fa. Basti pensare che lo scorso anno, in periodo di emergenza Covid 19, il Canale ha sollevato e portato ai Consorzi di bonifica associati al Consorzio Cer oltre 332 milioni di metri cubi di acqua». Un quantitativo davvero ingente. La comparazione con il recente passato nell'ultima decade infatti, la più secca della storia dall'avvio delle rilevazioni statistiche secondo il sistema informativo nazionale per la gestione

delle risorse idriche in agricoltura Sigrian, ci consegna nel 2020 un quantitativo record di derivazione, inferiore solo agli ultimissimi anni maggiormente caratterizzati dalla siccità come il 2017 (336 milioni di mc) e il 2012 (343 milioni di mc). Oltre al maxi-impiego di risorsa idrica essenziale per il comparto agroalimentare non va tralasciata poi l'evidente funzione ambientale del canale che con il suo apporto costante permette a centinaia di ettari di aree umide di poter mantenere il proprio valore di habitat, la ricchezza ecologica e la biodiversità. «Il riavvio della distribuzione irrigua già dal primo marzo si è anche quest'anno resa indispensabile per sostenere le necessità dei trapianti delle colture da seme che vedono nella Romagna l'area più importante d'Europa per tali pregiate produzioni – ha commentato il presidente del Cer, Massimiliano Pederzoli –, il riavvio si rende comunque necessario per tutte le colture e gli usi plurimi che in conseguenza del cambiamento climatico trovano nel Cer l'unica preziosa certezza di acqua sul territorio».



SOS INVESTIMENTI

MANTOVA E IL RECOVERY PLAN

**Appello Bonifica
“Nuovi impianti
o rischiamo
l’allagamento”**

Roncocorrente durante una piena

Il dibattito sull'utilizzo dei miliardi del Recovery Fund si arricchisce dell'appello del Consorzio di bonifica Territori del Mincio, che segnala la necessità di costruire nuovi impianti per sostituire quello di Travata di Bagnolo, che risale al 1929, e quello di Borgoforte-Roncocorrente, datato 1908. Perché in caso di guasti importanti e con forti piogge rischiano di andare sott'acqua aziende agricole, case e terreni. «Gli impianti della città - spiega la presidente Elide Stancari - sono pronti per affrontare i cambiamenti climatici. Ci preoccupano alcuni impianti in provincia». / PAGINA 17

RECOVERY FUND: IL DIBATTITO

Almeno due idrovore da rifare Il Consorzio lancia l'allarme

Il Territori del Mincio: gli impianti di Travata e di Borgoforte non bastano più
«E il progetto per navigare verso il Garda metterebbe a rischio l'agricoltura»

Il dibattito sull'utilizzo dei miliardi del Recovery Fund si arricchisce dell'appello del Consorzio di bonifica Territori del Mincio, che segnala la necessità di costruire nuovi impianti per sostituire quello di Travata di Bagnolo, costruito nel 1929, e quello di Borgoforte-Roncocorrente, datato 1908. Perché in caso di guasti importanti e con forti piogge rischiano di andare sott'acqua aziende agricole, case e terreni.

«Gli impianti della città - spiega la presidente Elide Stancari - sono pronti per affrontare i cambiamenti climatici. Ci preoccupano di più alcuni impianti in provincia: quello di Cesole, ad esempio, per il quale c'è già un progetto preliminare da 11,8 milioni. Soprattutto c'è preoccupazione per la Travata. L'impianto è del 1929 e ha un doppio ruolo: sia di bonifica raccogliendo le acque per poi metterle nel Mincio, sia di irrigazione. C'è poi l'impianto di Borgoforte, del 1908, anche questo usato per bonifica e irrigazione, che scarica nel Po. Sono entrambi insufficienti a contenere le piogge degli ultimi anni».

«I rischi - puntualizza il direttore Massimo Galli - sono quelli di allagamento per Bagnolo, in particolare alla Virgiliana, con i terreni che si trovano sotto l'altezza del Mincio. Se impianto non funzionasse correttamente andrebbe tutto sott'acqua: è una zona bonificata con case e aziende agricole. Quanto a Borgoforte, è una zona che coincide con l'alveo del canale Roncocorrente che è un paleo-alveo a quota molto bassa: se l'impianto si fermasse, la valle sarebbe sommersa». In ballo, insomma, c'è la sicurezza idraulica: servono pompe nuove, nuove apparecchiature elettroidrauliche, edifici nuovi.

«Non si può più mettere le mani su quelli vecchi - conclude Galli - che devono restare come musei. I fondi vanno chiesti nel Recovery Plan. Nei mesi scorsi abbiamo mandato le schede da candidare ad eventuali finanziamenti, ma per ora è tutto in alto mare».

Resta il problema, che ritorna spesso, quello del Rio navigabile. Un altro piano che richiederebbe grossi investimenti. Ma attiene più a

strategie del Comune: «Nella vita si può far tutto - spiega Galli - ma ci sono limiti idraulici. Il livello non può essere alzato: qualche anno fa le cantine finirono sott'acqua. Il Rio va mantenuto così: a quel livello emunge la falda, se lo alzi alimenta la falda. Per la navigabilità bisognerebbe scavare il fondo in modo da creare il pescaggio necessario. A Catena, poi, c'è l'idrovora: o sbudelli tutto oppure fai un'ascensore. Mi sembra molto difficile. Avevamo fatto incontro e alla fine ci siamo detti: ma chi ce lo fa fare? Servirebbero 20 euro a biglietto per navigare da campo canoa in città».

Un altro tasto dolente, per il Consorzio, è quello della navigabilità verso il Garda. La questione tocca tutti i consorzi (principalmente il Garda-Chiese): se venisse utilizzato un nuovo canale per la navigazione significherebbe un consumo d'acqua raddoppiato. «Noi - dice Stancari - abbiamo saputo che c'era il progetto dalla Gazzetta, ma non siamo mai stati interpellati: peraltro questo piano da 170 milioni era ignoto anche al Consorzio Garda Chiese.

Con i soldi si fa tutto, certo: si può fare un secondo canale, ma resta il problema dell'acqua. Noi abbiamo la concessione per prendere acqua dal Garda da aprile a fine settembre, ma non è che tutti i giorni possiamo prendere tutta l'acqua che vogliamo, c'è una tabella ministeriale, e succede molto spesso che l'acqua non sia sufficiente per l'irrigazione. La nostra preoccupazione è di tutelare il lavoro dell'agricoltura e dell'indotto per un totale di 30 mila posti di lavoro. Sono molto preoccupata per il progetto della navigazione, a parte la scortesia istituzionale. Chi ne parla non ha mai visto il canale Virgilio e non ha mai visto come funziona un'idrovora. Il canale serve per irrigazione e bonifica. Quando ci sono i temporali raccoglie l'acqua dell'Alto Mantovano: i consorzi sanno che quando c'è una perturbazione devono svuotare il canale per poi raccogliere l'acqua piovana. Già adesso arriviamo al pelo. Quando si parla di queste cose bisognerebbe avere una visione d'insieme e non pensare solo al turismo. A Mantova il sistema agroalimentare è importante e malgrado la crisi ha tenuto». —



Stancari: «Non bisogna dimenticare i rischi di allagamento per aziende e case»

L'impianto di Roncocorrente



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Bore Difesa dell'Appennino, un bando per i contributi

■ **BORE** È aperto il bando per l'ammissione ai contributi del progetto Difesa attiva dell'Appennino 2021. A tal proposito, il Consorzio della Bonifica Parmense mette a disposizione delle aziende agricole ubicate nel territorio borese la somma complessiva di 7.600 euro. Spetterà al Comune individuare le priorità circa i lavori necessari da eseguire sul proprio territorio sulla base delle domande inoltrate dalle singole aziende e/o tramite le associazioni di categoria.

Le priorità individuate da parte dell'amministrazione comunale saranno poi opportunamente condivise con l'apparato tecnico del Consorzio di Bonifica. L'importo massimo di ogni intervento non potrà superare 1.500 euro, e ciascun soggetto potrà realizzare un massimo di due interventi per anno. Le richieste di intervento dovranno pervenire all'ufficio Protocollo del Comune di Bore entro e non oltre il 14 marzo. Per partecipare al bando di ammissione dei contributi rivolgersi al Comune: tel. 0525/79137; bore@comune.bore.pr.it; pec: protocollo@postacert.comune.bore.pr.it.

e.m.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Borgotaro Camminare sui sentieri, una magia ora più suggestiva

Tommaso Farmacia chiude, il sindaco: «Bisogna prestare...»

L'UNIONE FA GLI SCONTI

Un totale di poco superiore ai due milioni di euro, quasi tutti nella piana

Le opere del Consorzio per il 2021

A fianco il presidente del Consorzio Bonifica 3 Medio Valdarno, Marco Bottino, e la recente visita dell'assessore Monia Monni



QUARRATA (ces) Grazie ad una recente delibera della Giunta Regionale, è stato approvato il piano di interventi di manutenzione del Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno per il 2021. Un programma da poco più di tredici milioni di euro: di questi, oltre due sono destinati alla nostra provincia e, in particolare modo, alla piana pistoiese.

La maggior parte degli interventi è relativa alla attività di controllo e taglio della vegetazione all'interno dell'alveo di fiumi e torrenti che riguardano, per esempio, l'Ombrone nel comune di Pistoia e fino al confine con la provincia di Prato. Allo stesso modo, l'attenzione viene prestata anche al torrente Stella (fra Serravalle e Quarrata), Bure, Bure di Baggio, Bure di Santomoro, il torrente Brana, il Rio Diecine, il Vincio di Brandeglio e l'Agna. Oltre a questo, poi, c'è da segnalare nuove risorse per l'accordo quadro di supporto delle attività in amministrazione diretta per la Sede operativa di Quarrata oppure la manutenzione delle opere già presenti nel torrente Agnaccino al confine fra Montale e Montemurlo.

A tutto l'elenco, poi, vanno aggiunti i 250 mila euro, già deliberati anch'essi, per un intervento di completamento ed ottimizzazione dell'impianto di sollevamento della cassa d'espansione del torrente Senice a Quarrata e la partenza dei lavori, prevista entro la fine dell'anno, del 3° lotto di quella a Pontassio per il torrente Stella dopo che la progettazione esecutiva è giunta a termine ed in questi giorni si terrà la seconda conferenza dei servizi che approverà definitivamente l'opera.

«Come ho potuto constatare anche negli anni da assessore - ha spiegato la consigliera regionale del Partito Democratico, **Federica Fratoni** - il rapporto fra Regione, Comuni e Consorzio è fondamentale per garantire una adeguata manutenzione di fossi, torrenti e fiumi per evitare allagamenti come, purtroppo, spesso si sono verificati nella piana e, allo stesso tempo, proseguono spediti nuovi stanziamenti di fondi che servono per rendere più moderne ed efficienti le infrastrutture che devono preservarci dal pericolo di alluvioni e straripamenti che, nel corso della storia, tanti danni hanno provocato dalle nostre parti».



L'ANNUNCIO Dalla Regione Lombardia l'ultima tranche dei finanziamenti

Fondi dopo la tempesta Vaia, 350mila euro per il Lodigiano

Le risorse erogate riguardano quattro interventi, con la messa in sicurezza di aree oggetto di frane e alluvioni

di **Nicola Agosti**

■ Ultima tranche di finanziamenti da parte di Regione Lombardia per gli eventi atmosferici eccezionali del 2018, la cosiddetta tempesta Vaia: anche per il Lodigiano fondi importanti in arrivo per interventi di ripristino e messa in sicurezza. È stata data ufficialità ieri dei 30 milioni e 500mila euro destinati in tutto ad una settantina di Comuni lombardi, facenti parte di un piano triennale che aveva portato Regione Lombardia ad erogare 36 milioni, nel 2019, e 28 milioni e mezzo nel 2020 per le province di Bergamo, Brescia, Cremona, Milano, Pavia, Sondrio e Varese. Oltre a Lodi appunto. Nel dettaglio, al Lodigiano andranno 350mila euro suddivisi



In alto un albero caduto su un'abitazione nel corso degli eventi atmosferici eccezionali del 2018, sopra Pietro Foroni

su quattro interventi. La quasi totalità andrà alla Bassa. Se si esclude infatti i 50mila euro di Lodi, altri 50mila vanno per Somaglia-Senna, 150mila per Casale-Somaglia e i restanti 100mila per Turano-Mairago-Bertonico. «Nonostante l'emergenza che stiamo vivendo da ormai un anno - ha commentato l'assessore regionale al territorio e Protezione civile, Pietro Foroni - Regione Lombardia non si dimentica dei danni inflitti alle sue popolazioni già martoriate in questi ultimi anni da

eventi calamitosi straordinari e dei danni all'ambiente montano». Come ricorda Foroni, la notizia era già stata annunciata agli Enti che beneficeranno dei fondi. «Abbiamo già attivato gli enti attuatori degli interventi (Comuni, Comunità montane, Aipo e Consorzi di bonifica) - ha aggiunto Foroni - affinché possano accelerare le attività di progettazione e di realizzazione dei nuovi interventi, così da ritornare definitivamente alla normalità nel minor tempo possibile». I progetti su cui verranno investiti i fondi stanziati per ogni Comune riguardano la messa in sicurezza di aree che sono state oggetto di frane e alluvioni, 25 milioni, così come il ripristino del patrimonio boschivo di tutta la regione danneggiato dalla tremenda tempesta Vaia, quantificati in tutto in 5 milioni e mezzo di euro. Ovviamente non era stato risparmiato il Lodigiano, con intere aree verdi devastate, così come numerose strutture. ■

©RIPRODUZIONE RISERVATA

CENTRO LODIGIANO

Fondi dopo la tempesta Vaia, 350mila euro per il Lodigiano

Opere pubbliche, "congelate" il piano triennale

Agenzia immobiliare BANINA
35 ANNI di professionalità al servizio del cliente

Operatore all'opera per ripulire la "canaletta": stop ai rifiuti in centro

PORTO VIRO

Armato di retino e rastrello dai lunghi manici, da qualche giorno un operatore della Cooperativa Porto Viro sta ripulendo il tratto cittadino del Collettore Padano dai detriti e dai rifiuti accumulati destando grande indignazione tra i cittadini. Un lavoro faticoso perché avviene dal piano arginale visto che la sponda è ripida e scivolosa, e che dunque procede lentamente. Da quella che viene comunemente chiamata "canaletta", vengono recuperati rami, sterpaglie e pezzi di legno, e soprattutto i rifiuti che per la maggior parte sono bottiglie e altri oggetti di plastica. Materiali che naturalmente vengono separati e avviati alla raccolta differenziata.

«Probabilmente il fenomeno è una conseguenza dell'auto che era caduta nella canaletta il mese scorso - spiega il comandante della Polizia Locale, Mario Mantovan, che sovrintende alle operazioni - in quel frangente potrebbe essere stata danneggiata la rete deputata a fermare detriti e rifiuti nel punto in cui il Collettore Padano si restringe per attraversare la città. Questo ha fatto sì che tutti questi materiali

siano arrivati e si siano concentrati nel tratto urbano, sotto gli occhi di tutti».

IL PRECEDENTE

Peraltro, in precedenza, i lavori di sistemazione degli argini da parte del Consorzio di Bonifica Delta Po avevano visto lo sfalcio delle sterpaglie e, purtroppo, fatto riemergere anche i rifiuti abbandonati lungo le sponde del canale. Materiali che in parte erano finiti in acqua e poi trascinati in città. Per quanto riguarda legname e frazione verde, il problema è più che altro estetico visto che si erano formate chiazze di alcune decine di metri destinati, però, a degradarsi naturalmente. Non così per le altre tipologie di rifiuti che, su spinta del vicesindaco Doriano Mancin e dell'uffi-

IL COMANDANTE MARIO MANTOVAN: «ERA STATA DANNEGGIATA LA RETE LUNGO IL COLLETTORE»



PORTO VIRO Operatore all'opera

cio manutenzioni del Comune, è stato deciso di recuperare. Oltre una decina i sacchi di plastica recuperati, mentre sta prendendo piede l'idea di qualche iniziativa per coinvolgere la popolazione nella pulizia e la cura delle aree verdi della città.

E.Gar.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un tavolo verde sull'agricoltura per promuovere il chilometro zero

CAVALLINO TREPORTI

Potenziare la promozione dei prodotti a chilometro zero ma anche un maggior coinvolgimento di tutti i comparti legati all'agricoltura, aggiornamenti sugli interventi e un confronto diretto con la Regione. Sono questi i temi emersi nel primo incontro del 2021, in forma virtuale, del Tavolo Verde. Organizzato nei giorni scorsi dal vicesindaco Francesco Monica e Anna Valleri, consigliera delegata ai progetti di studio e marketing dell'agricoltura, il Tavolo si propone di perseguire e rafforzare il lavoro avviato negli ultimi anni. Tra gli obiettivi definiti strategici c'è la necessità di studiare nuove forme per sostenere ulteriormente la promozione e la vendita dei prodotti a chilometro 0 in modo da supportare le aziende del territorio da anni alle prese con crisi e prezzi di vendita al ribasso. «Sono ripresi gli appuntamenti periodici con il Tavolo Verde - spiega la consigliera Valleri - con una programmazione quinquennale

cercando di farci portavoce del mondo dell'agricoltura anche con la Regione. Il comparto necessita di una crescita e di fare rete anche con il turismo, con nuove risorse nonché risposte affinché ci sia una ripresa economica e una valorizzazione del prodotto di Cavallino-Treporti. Per questo è fondamentale dialogare anche con la Regione e su questo chiederemo un incontro all'assessore Federico Caner per portare le istanze della nostra categoria». Tra i temi affrontati c'è la necessità di fare rete anche con gli altri comparti dell'agricoltura per sviluppare nuovi metodi di lavoro come ad esempio il rapporto con la grande distribuzione e i prodotti di quarta gamma, nonché una

PROMOTORI SONO FRANCESCO MONICA E ANNA VALLERI «VANNO SOSTENUTI LA PRODUZIONE E LA VENDITA»

nuova visione delle attività agricole locali. A partecipare all'appuntamento anche il consigliere delegato alla sicurezza idraulica Luciano Ballarin e Roberto Scarpa, componente del Tavolo che ha aggiornato sugli interventi del Consorzio di Bonifica in qualità di componente del consiglio di amministrazione. «Abbiamo ritenuto importante in questa occasione - aggiunge il vicesindaco Francesco Monica - coinvolgere e aggiornare anche i componenti del Tavolo Verde sugli aspetti idrogeologici del territorio e sulle progettualità in corso e future. Quello della sicurezza idraulica e degli interventi del Consorzio sono fondamentali per l'impatto che avranno anche nei confronti del mondo agricolo locale. Nel prossimo incontro ci confronteremo sulle idee e sugli obiettivi concreti da perseguire in questo mandato come amministrazione, in sinergia con la categoria dell'agricoltura e con l'obiettivo di valorizzare l'economia del nostro territorio».

G. Bab.

1 RIPRODUZIONE RISERVATA



Cantieri per oltre sei milioni di euro in opere idrauliche

► Interventi sui canali per contrastare gli allagamenti

SAN MICHELE AL T.

Allagamenti a San Michele al Tagliamento, maxi intervento da quasi 6 milioni e mezzo di euro. Sono in fase di conclusione i cantieri lungo il canale Fanotti e quello di Villanova della Cartera per rimediare all'annoso problema degli allagamenti sia a nord del territorio che più a valle. Non solo, perché per raccogliere le acque piovane sono in fase di realizzazione anche interventi al confine con Teglio e Fossalta oltre che a Cesarolo per il Cavrato. A completare il percorso di messa in sicurezza idraulica del territorio sanmichelino, anche il canale di gronda realizzato a nord dell'autostrada, come indicato dal Consorzio di Bonifica. Un canale che permetterà di trattenere anche le acque che provengono dal vicino Friuli Venezia Giulia.

RIAPRE LA JESOLANA

Intanto la strada Metropolitana 42 "Jesolana" a San Michele al Tagliamento da domani, sabato, sarà riaperta a senso unico alternato. La chiusura si era resa necessaria per i lavori da parte del Consorzio di Bonifica del Veneto Orientale di costruzione del nuovo sifone idraulico sul canale Fanotti a San Michele, lungo la Sm 42, all'altezza della zona Eridania. Per l'intervento, il finanziamento complessivo è di 1.590.000 euro, di cui 500mila della Regione,

550mila del Comune di San Michele, 200mila del Consorzio di Bonifica e 290mila della Città Metropolitana, per il potenziamento dell'impianto idrovoro di primo bacino, la sistemazione dei muretti e dei ponti sulla Provinciale 42, in parallelo al canale Fanotti nonché, ultimo lavoro in fase di realizzazione, il sifone, il cui costo è di 280mila euro, sottopassante del canale Finotti. «Il nostro territorio è un cantiere aperto, ciò che era stata programmato contro il problema delle esondazioni si sta concretizzando - spiega il sindaco Pasqualino Codognotto - grazie a un proficuo dialogo, precisi impegni portati a termine con le altre istituzioni e il Consorzio di bonifica, per risolvere problemi per i quali da anni cerchiamo soluzioni». Ci sono altri importanti interventi di salvaguardia: con un investimento di 1,3 milioni sono in fase di conclusione i lavori a Villanova della Cartera, che mirano al potenziamento dell'impianto idrovoro di Villanova della Cartera, all'arginatura della Roggia del Mulino, al ripristino delle paratoie del canale Cavrato e altre opere minori. Inoltre sono previsti altri 3,5 milioni (terza annualità Vaia che comprende anche Teglio Veneto e Fossalta di Portogruaro) per il completare le opere di salvaguardia a Villanova e Roggia del Mulino e le opere idrauliche accessorie alla terza corsia dell'A4. Rimane il problema del Tagliamento, per il quale l'amministrazione ha coinvolto anche i sindaci della Bassa Friulana e le due regioni per cercare di limitare la portata del fiume in caso di piena.

M. Cor.

RIPRODUZIONE RISERVATA



LAVORI PUBBLICI

In arrivo due nuove piste ciclopedonali



Il tracciato della pista ciclabile che collegherà via Magellano con via Fasanini e via Vespucci

TREVIGLIO (roc) A passo di corsa proseguono i lavori di completamento della ciclopedonale tra via Vespucci e via Fasanini, in zona Nord. E si annuncia anche una nuova arteria per la mobilità dolce tra via Pasturana e via Guido Reni. Sarà pronta per l'estate.

In questi giorni, dopo l'asfaltatura del tratto «a L» (che collega le due vie dietro il complesso residenziale in costruzione, in via Vespucci), sono stati posizionati i punti luce. Ormai, per questo tratto è solo una questione di qualche settimana prima che i cittadini possano servirsene - in particolare, gli studenti della scuola Mozzi e i loro familiari che provenendo da o per via Pontirolo, nel tratto a nord dell'incrocio, sono costretti a transitare dal semaforo. Con l'arrivo della primavera sarà posizionato il tappetino sul fondo di asfalto appena realizzato e l'opera sarà ultimata. Nel frattempo, sono iniziati anche i lavori di realizzazione del tratto della ciclopedonale in «frantumato stabilizzato» (questo il nome tecnico del materiale da costruzione) che partendo proprio dal punto di innesto in via Fasanini attraverserà l'ampio spazio verde di 5mila metri quadrati, che corre parallelo a via Pontirolo e alle spalle dell'asilo nido «Giraguli» di via Trento. L'area è stata acquisita dal Comune, nella cornice di un Piano integrato. La ciclopedonale, per una

lunghezza di 150 metri e una larghezza di 2,5 metri, collegherà via Fasanini e via Magellano. Il nuovo polmone verde della zona Nord sarà poi piantumato con alberi ad alto fusto e arredato con panchine. I tempi fissati dall'Amministrazione comunale sono di circa un mese per il completamento della ciclabile e per la posa delle panchine. Poi entro la primavera, o al massimo per l'autunno, saranno messi a dimora gli alberi. I due tratti di ciclabile in corso di realizzazione e l'investimento sull'area verde hanno un costo stimato di 100mila euro (60mila per le ciclabili e 40mila per il verde e le attrezzature). La provenienza dei finanziamenti è da bando regionale. Nelle prossime settimane, inoltre, e per un investimento di 100mila euro (di dotazione propria), sarà tracciata una ciclopedonale (850 metri) tra la via Pasturana e la via Guido Reni, con salto sulla Roggia Vignola (il ponticello sarà realizzato dal Consorzio di bonifica). Gran parte dell'infrastruttura (circa 320 metri) correrà nell'alveo di una vecchia roggia dismessa. Entrambi gli interventi sono stati presentati nel corso di una conferenza stampa curata dall'assessorato ai Lavori pubblici, guidato da **Basilio Mangano**, martedì mattina. All'incontro erano presenti anche **Stefano Cerea**, responsabile del Verde pubblico, e l'architetto **Paolo Matarozzi**.



ROSÀ

Pozzi storici, censimento per la loro valorizzazione

La Giunta di Rosà ha avviato un piano per la valorizzazione dei pozzi d'acqua presenti nel territorio. «Quale preziosa testimonianza del nostro passato e immagine della nostra terra, è nostro dovere tutelarli e, ove possibile, valorizzarli» spiega il sindaco Paolo Bordinon. Sin dal suo insediamento, la Giunta ha voluto promuovere e supportare ogni iniziativa finalizzata a diffondere, tra la cittadinanza i valori che si riconoscono nelle radici del territorio. Si ricordano ad esempio le serate sull'identità veneta, il Festival dell'acqua, alcuni interventi realizzati assieme al Consorzio di bonifica Brenta e i vari eventi organizzati da Pro Loco Rosà assieme ad altre piccole e grandi iniziative storico-culturali. Rosà, le sue rogge e il suo lento correre dell'acqua che sin dai tempi della Serenissima hanno permesso al territorio di prosperare, sono un patrimonio dell'intera comunità e i pozzi, che nel passato erano utilizzati dalla popolazione per le

**Un pozzo di Rosà**

diverse attività quotidiane, ben si inseriscono su questo quadro.

Nel piano dell'Amministrazione comunale, quale punto di partenza per un'azione più ampia, c'è subito il censimento dei pozzi, con la stesura di una mappa affidata all'ufficio lavori pubblici. Da qui verranno in seguito coinvolte le diverse associazioni attive in paese e i quartieri, con l'obiettivo di dar vita ad una serie di iniziative che possano abbracciare la storia e l'ambiente. **E.R.**



Interventi sulle strade vicinali

SARSINA

La Giunta ha approvato l'accordo per l'attuazione del programma operativo triennale (2021/2022/2023) relativo ai fondi propri consorziali tra il Consorzio di Bonifica della Romagna e il Comune. Il provvedimento è stato disposto al fine della programmazione e per il finanziamento dei lavori di manutenzione straordinaria delle strade vicinali di uso pubblico.



LAVORI PUBBLICI

In arrivo 4,5 milioni per Canal del Rio e Campocecina

L'asfaltatura della strada costerà 900mila euro

Finanziato anche il parcheggio di Grazzano sotto la Padula

CARRARA. Il Comune di Carrara è aggiudicato quasi 4,5 milioni di euro per la realizzazione di alcuni importanti interventi di messa in sicurezza del territorio. L'amministrazione carrarese, come si spiega in una nota, ha partecipato al bando di assegnazione delle risorse con quattro progetti: il ripristino e consolidamento della strada per Campocecina, per un importo di 900.000 euro; la manutenzione straordinaria del parcheggio di Grazzano ai piedi del parco della Padula, per un importo di 786.816,12 euro; l'adeguamento idraulico di Canal del Rio, in centro città, suddiviso in due progetti rispettivamente da 1 milione e 2,5 milioni di euro. In particolare, la progettazione dell'intervento su Canal del Rio è stata realizzata dal settore Opere Pubbliche in

collaborazione con Nausicaa Spa e quella delle opere sul parcheggio di Grazzano con il Consorzio di Bonifica Toscana Nord, che sarà anche l'ente attuatore. Il finanziamento è pari all'importo dei progetti, che dovranno essere affidati tramite gara entro 15 mesi, e ammonta in totale a 4.419.225,31 euro.

«Si tratta di un risultato importantissimo per cui ringrazio il settore Opere Pubbliche, Nausicaa Spa e il Consorzio di Bonifica Toscana Nord. Finalmente vediamo finanziate, con soldi veri, opere attese in città da molti, troppi anni. Grazie a queste importanti risorse abbiamo la possibilità di incrementare concretamente la sicurezza del nostro territorio e abbattere in modo significativo il rischio idraulico, fattore non secondario in una città co-



Buche sulla via per Campocecina

me Carrara» ha commentato l'assessore alle Opere Pubbliche **Andrea Raggi**. L'esponente dell'amministrazione ha sottolineato che dopo la corsa alle risorse, si apre immediatamente un'altra sfida, altrettan-

to importante e impegnativa: «Dobbiamo iniziare subito a lavorare alacremente all'aggiudicazione: appaltare progetti così importanti, sia in termini economici ma anche dal punto di vista tecnico, nei termini decisamente stretti imposti dal bando, si parla di 15 mesi, non sarà affatto semplice. Ma come sempre ce la metteremo tutta» ha garantito Raggi.

«Realizzeremo l'intervento sul parcheggio di Grazzano - spiega il presidente del Consorzio di Bonifica Toscana Nord, **Ismaele Ridolfi** - Opera, questa, molto attesa dai cittadini con la quale bloccheremo l'instabilità del versante che metteva a repentaglio il parcheggio ed anche un'abitazione che aveva già subito alcuni danneggiamenti. Abbiamo già predisposto il progetto esecutivo e siamo dunque in grado di partire in tempi record con le procedure di gara, e quindi con l'effettuazione dei lavori. Mi preme sottolineare come la collaborazione tra il Comune e l'Ente consortile abbia permesso di reperire velocemente risorse e realizzare rapidamente l'intervento».

La notizia dell'aggiudicazione delle risorse è stata ufficializzata attraverso la pubblicazione del decreto per la definizione dei contributi sul 2021 legato alla legge di bilancio approvata dal governo Conte I che assegnava, tra le altre cose, contributi per oltre 1,8 miliardi di euro per il 2021 per interventi di messa in sicurezza dei territori a rischio idrogeologico.

R.C.

IRIPRODUZIONE RISERVATA



LAVORI PUBBLICI

Riapre al transito via di Palazzetto dopo tre anni di battaglie e trattative

Comune e comitato dei residenti in prima linea per individuare una soluzione
Adesso occorrono risorse ministeriali per il recupero del ponte mediceo e di quello in calcestruzzo

SAN GIULIANO TERME. Da ieri mattina le auto sono tornate a transitare da via di Palazzetto. «Ci sono voluti tre anni» come ricordano i rappresentanti del Comitato di residenti di quella zona. Ma il lavoro del Comune e quello del Consorzio di bonifica hanno, alla fine, consentito di raggiungere l'obiettivo. E così, forbici e nastri alla mano, ieri mattina il sindaco **Sergio Di Maio**, al fianco del presidente del Consorzio di bonifica **4 Basso Valdarno**, **Maurizio Ventavoli**, hanno inaugurato la strada resa di nuovo percorribile.

La viabilità è regolata da un'apposita ordinanza che riguarda auto, pedoni e ciclisti e che mantiene il divieto di transito ai mezzi con massa superiore a 3,5 tonnellate e larghezza oltre i 2,3 metri, limita la velocità a 30 chilometri orari e regola alcuni tratti del percorso con sensi unici e sensi unici alternati a vista. Scelte inevitabili vista la conformazione della strada la cui messa in sicurezza è stata particolarmente impegnativa. I lavori sono stati resi possibili dalla firma, nel luglio dello scorso anno, di un'intesa ad hoc tra Comune e Consorzio. Nel dettaglio, si è trattato delle opere di consolidamento dell'argine-strada della stessa via di Palazzetto compreso tra il Fosso della Vicinaia e il Fosso della Carbonaia. Oltre a questo intervento, si è provveduto alla riasfaltatura completa di via Sant'Elena e

via di Palazzetto. Infine il posizionamento della segnaletica.

L'intervento è costato, complessivamente, circa 153.000 euro tra interventi finanziati dal Comune e opere del Consorzio che, come da protocollo ha eseguito le indagini geotecniche preliminari necessarie, a progettare e a realizzare le opere di sostegno provvisorie funzionali al consolidamento delle sponde, per garantire la stabilità del rilevato e la riapertura della strada con le necessarie limitazioni ai fini della sicurezza stradale. Queste opere sono state realizzate dal Consorzio in gestione diretta, con mezzi e personale dipendente. Per una miglior esecuzione delle opere il Consorzio ha provveduto anche alla sistemazione del sedime stradale del tratto di via di Palazzetto interessato dal consolidamento e del tratto adiacente di via Sant'Elena. Il Comune, dal canto suo, ha provveduto alla partecipazione economica pari a 50 mila euro destinati all'acquisto del materiale occorrente per le opere di consolidamento dell'argine-strada di via di Palazzetto e all'asfaltatura del tratto interessato di via di Palazzetto, oltre al primo tratto di via Sant'Elena. Si è occupato inoltre dell'installazione delle strutture di segnaletica, limitazione e controllo del traffico veicolare, oltre alla verifica strutturale dei ponti. «La fine dei lavori – ha detto Ventavoli – ha permesso

sia di migliorare l'area dal punto di vista idraulico che di restituire ai cittadini un tratto di strada da tempo interdetto. Un'operazione che renderà più semplici anche le opere di manutenzione, attività cruciali per mantenere 'in salute' i corsi d'acqua e tutelare la sicurezza dei cittadini. Aggiungo un ringraziamento al presidente del consiglio regionale **Antonio Mazzeo**, che fin dalla scorsa legislatura da consigliere si è impegnato per l'importante risultato raggiunto oggi».

«Il percorso per la riapertura di via di Palazzetto: ha detto **Francesco Corucci**, assessore ai lavori pubblici – ha visto un'importante accelerazione in questa legislatura e rappresenta uno dei grandi temi spesso sollevati pubblicamente a cui era molto importante dare una risposta, soprattutto per la sicurezza delle persone e per consentire ai residenti e alle attività commerciali della zona di cancellare i disagi».

«È un momento storico per San Giuliano Terme – ha aggiunto Di Maio – e non esagero: concludere positivamente una questione così complessa che avrebbe potuto farci desistere durante la prima fase nella precedente legislatura non era affatto scontato. Non ci siamo mai arresi e abbiamo trovato una soluzione condivisa anzitutto con il comitato dei residenti, che ringrazio attraverso il suo presidente **Luciano Costanzo** per la partecipazione e

per aver sempre creduto nell'amministrazione comunale».

Di Maio ricorda anche i prossimi passi «il recupero del ponte mediceo e il risanamento e consolidamento del ponte in calcestruzzo: per questi interventi è stato ottenuto un contributo ministeriale per la progettazione e sono già state eseguite le indagini diagnostiche che hanno consentito di individuare gli interventi da eseguire, più limitati e puntuali rispetto a quelli inizialmente ipotizzati, e che potranno essere eseguiti tenendo comunque aperto al traffico l'intero tratto stradale. Anche io desidero ringraziare il presidente del Consiglio regionale **Antonio Mazzeo** per non aver mai smesso di fornire il proprio concreto supporto alla conclusione di questo importantissimo intervento». «Siamo contenti per questo grande risultato – conclude **Luciano Costanzo**, componente del direttivo del comitato dei residenti di via di Palazzetto e via Sant'Elena –, grazie al quale ci è finalmente consentito di accedere alla strada verso Pisa eliminando i disagi che in questi tre anni abbiamo vissuto sia come residenti che come attività commerciali. Ringraziamo il Consorzio e il sindaco e la giunta di San Giuliano. Il comitato rimarrà vigile mantenendo la posizione di dialogo come sempre fatto in questi anni». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'intervento realizzato in via di Palazzetto e il taglio del nastro di ieri mattina



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

L'ACQUA CHE SCORRE SOTTO LA CITTÀ

Fiumi sotterranei, si farà una mappa con il finanziamento dello Stato

David Meccoli

MONTECATINI. Un intricato dedalo sotterraneo di torrenti tombati, che dalle colline a nord scendono a valle, si incrociano, per poi trasformarsi in affluenti dei tre fiumiciattoli "principali" e perdersi in direzione del Padule. Per anni si è fatto finta di nulla ma ora, grazie a un finanziamento dello Stato da 990 mila euro, il Comune potrà mappare l'intero territorio, classificare i corsi

d'acqua, verificarne l'eventuale pericolosità da un punto di vista idrogeologico e – nel caso – intervenire.

Cinque (li abbiamo presentati ieri) i progetti ammessi a finanziamento, ma quello più importante è la verifica del reticolo dei torrenti tombati che scorrono sotto case, negozi e alberghi. «Una bomba a orologeria», come l'ha definita l'assessore ai lavori pubblici **Alessandro Sartoni**, ricordando anche il poco edificante episodio di metà anni Duemila,

quando in via Tripoli si aprì una voragine in mezzo alla strada. Con i fondi del governo si provvederà a una ricognizione completa del corso e dello stato dei torrenti sotterranei.

I tre principali, che dopo aver raccolto l'acqua di altri corsi minori scorrono al di là della ferrovia, sono il Salsero (che da viale Diaz passa dal municipio, largo Kennedy e zona Esselunga e che è stato coperto nell'immediato Dopoguerra e poi negli anni '70 a

sud di via Foscolo); il Salserino (che "taglia" la città nei pressi della stazione); e il Sant'Antonio (che passa dal Palavinci e da via Marruota). Ci sono poi gli affluenti più piccoli e dai nomi quanto mai fantasiosi, come il fosso dello Schiavo (che dalla collina del liceo scende in zona "Oca nera"), il fosso della Mota, il fosso Ragnaia, il Castagna Regola (che attraversa la pineta) e tanti altri. «Per legge – dice Sartoni – la manutenzione della parte all'aperto dei corsi d'acqua (pulizia, taglio dell'erba) spetta ai consorzi di bonifica, mentre quella tombata tocca ai Comuni. Ma nessuno è del tutto consapevole di ciò che ci scorre sotto i piedi. E purtroppo in Italia ci si muove normalmente solo quando si è in piena emergenza».

Ecco allora l'opportunità di mettere qualche punto fermo. «L'obiettivo – dice Sartoni – è ottenere un quadro dettagliato della situazione del sottosuolo e se dovesse emergere qualche criticità intervenire. Si tratterà di un lavoro tecnico-strumentale (con l'analisi delle mappe), ma anche di carotaggi e sopralluoghi sul posto».

Con la possibilità di chiarire anche quel che potrebbe succedere con la realizzazione dei sottopassi legati al raddoppio della ferrovia. —

Cassa di espansione dei Renai, parte il primo lotto: obiettivo sicurezza idraulica

di **Francesco Amistà**

SIGNA (af3) Forse con qualche brindisi di troppo, visto l'iter travagliato, sono partiti nei giorni scorsi i cantieri per la realizzazione del primo lotto della cassa di espansione dei Renai, una delle opere considerate strategiche per ridurre il rischio alluvioni non solo a Signa, ma in un'ampia porzione di territorio che comprende anche Firenze, Campi Bisenzio e Sesto Fiorentino. Imponente il costo complessivo dell'intervento pari a 13,2 milioni di euro. Alla simbolica posa della prima pietra per dare l'avvio dei lavori del primo lotto, erano presenti il presidente della Regione Toscana **Eugenio Giani**, l'assessora all'ambiente **Monia Monni**, il sindaco di Signa **Giampiero Fossi** e il presidente del consorzio di bonifica medio valdarno **Marco Bottino**. La cassa di espansione dei Renai è inserita, tra le opere finalizzate alla mitigazione del rischio idraulico, nel piano di bacino del fiume Arno-Stralcio e molto complesso è stato l'iter progettuale: nel luglio 2012 si è conclusa la Via, nel 2014 è stato approvato il progetto esecutivo ed è stata indetta la gara di appalto. Solo il 1 ottobre scorso è stato firmato il contratto con l'impresa appaltatrice ed il 4 febbraio è avvenuta la consegna dei lavori, che hanno una durata prevista di 1035 giorni, cioè circa 2 anni e 10 mesi. La cassa di espansione dei Renai, integrata all'interno del parco dei Renai sia dal punto di vista ambientale che

paesaggistico, insiste su un'area di 195 ettari per un volume massimo di invaso stimato in 11.080.000 metri cubi. «Quella dei Renai - ha commentato il presidente Giani - si appresta a diventare la cassa di espansione più importante della Toscana per l'equilibrio idrogeologico che creerà in quest'area così strategica. Con questo intervento cogliamo tre obiettivi: valorizziamo e rendiamo più fruibile il parco dei Renai, possiamo dare quindi il via alla realizzazione del ponte tra Signa e Lastra a Signa, infine otteniamo l'utilità diretta di riuscire a regimare le acque del Bisenzio e dell'Arno, creando un serbatoio capace di contenere 11 milioni di metri cubi d'acqua, più del doppio della capacità della pur importante cassa di espansione di Roffia. Siamo cioè di fronte ad un'opera destinata a cambiare l'assetto idrogeologico dell'area fiorentina, che servirà a prevenire le alluvioni e i danni alle persone e alle cose». Piena soddisfazione è stata espressa anche dall'assessora regionale Monia Monni: «Finalmente, dopo tanti anni, diamo avvio a questa realizzazione fondamentale e strategica sia per il Bisenzio che per l'Arno. L'intervento terrà conto che siamo nell'area delicata del parco dei Renai e ci muoveremo quindi nel rispetto della biodiversità e della funzione ecologica del parco che continuerà a funzionare, insieme alle sue attività. Un ringraziamento particolare va al Comune di Signa - ha proseguito - che mette a disposizione un'area vastissima, di 195 ettari per garantire a tutti, cittadini ed imprese, la sicurezza in un territorio che va ben oltre i confini comunali». «Siamo orgogliosi di poter inaugurare i lavori di un'opera così importante - ha aggiunto il sindaco di Signa **Giampiero Fossi** - con questa operazione e mettiamo a disposizione

di Firenze e dell'area fiorentina una parte consistente del nostro territorio in un'ottica di servizio in favore dello sviluppo di tutta la Città metropolitana. Si tratta anche di un punto

fermo su un gradino importante delle nostre priorità, ossia la sicurezza idrica di Signa. Questa operazione garantisce la solidità del parco dei Renai permettendo un pronto riflusso delle acque dopo ogni inondazione. Un passo in avanti ulteriore su tutti quei lavori sui quali siamo ampiamente impegnati per la messa in sicurezza del nostro territorio comunale». Visto i copiosi ritardi nell'avvio dell'opera particolarmente duri sono stati i commenti dell'opposizione. Il capogruppo della Lega **Vincenzo De Franco** si è dichiarato stupito dell'enfasi che ha accompagnato la posa della prima pietra. «Si tratta di lavori che dovevano essere avviati dal nostro Comune già nel lontano 2004 - ha commentato De Franco - e poi mai eseguiti, tanto da subire il commissariamento da parte della Regione nel 2011. I lavori, infatti, sarebbero dovuti (ri)partire nel 2014 ed essere ultimati circa due anni dopo. Peccato che, proprio nel 2014, i Renai sono stati per l'ennesima volta in-

vasi dalle acque dei fiumi causando ingenti danni. Per non parlare dell'alluvione del novembre 2019, i cui effetti sono ancora perfettamente visibili nelle attività del lotto 1, mai più ripristinato e aperto da allora. Senza contare che la suddetta opera era da considerarsi, per ovvi motivi, il requisito essenziale per la successiva realizzazione della viabilità alternativa signese. Pertanto quei ritardi cronici fanno pensare che proprio la Regione e le precedenti amministrazioni comunali non avevano alcun interesse a realizzare la nuova viabilità che sarebbe dovuta passare proprio nei Renai, nella zona più vicina a San Mauro». Rigida anche la posizione espressa da **Gianni Vinattieri**, capogruppo di Uniti per Signa: «Nei giorni scorsi è andata in scena l'epifania della posa della prima pietra della cassa di espansione. Una fiera delle vanità e soprattutto dei fallimenti. Nel mezzo vi è un territorio inibito dal rischio idraulico e massacrato dalle piene del fiume Arno. Nel 2019, anno orribile, a novembre e dicembre vi sono state due esondazioni del fiume contenute dai Renai: invaso naturale senza i filtri di protezione e mitigazione promessi». «Si tratta di un passaggio storico - ha replicato l'assessore **Andrea Di Natale** - portando con sé la possibilità di realizzare il nuovo ponte sull'Arno. Adesso è

fondamentale portare avanti la progettazione e il finanziamento degli ulteriori lotti sempre per la salvaguardia idraulica già programmati che dovranno essere realizzati con la regione Toscana».



Le foto della cerimonia per la posa della prima pietra alla presenza del presidente della Regione Eugenio Giani e dell'assessora Monia Monni



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Finanziamento al 100%, sicurezza del territorio e risparmio idrico

Assessore Rolfi: "Ai Consorzi bonifica 13 milioni di euro per 17 opere"

Via ai cantieri e a opere in grado di accompagnare tutto il settore agricolo

Tredici milioni di euro ai consorzi di bonifica lombardi per la realizzazione di opere di bonifica e irrigazione, opere di difesa del suolo e di attività di gestione del reticolo idrico principale. È quanto prevede la delibera approvata lunedì dalla Giunta regionale lombarda su proposta dell'assessore all'Agricoltura, Alimentazione e Sistemi verdi, **Fabio Rolfi**. "Finanziamo 17 opere al 100 per cento. Si tratta di interventi - ha dichiarato **Rolfi** - attesi da tempo e che sono necessari nell'ottica di una razionalizzazione della risorsa acqua, tema sempre più centrale nell'agricoltura del presente e del futuro, e di difesa del suolo". "Queste risorse - ha aggiunto l'assessore - rientrano nel Piano Lombardia del presidente Fontana, realizzato per sostenere lo sviluppo infrastrutturale quale misura per rilanciare il sistema economico e fronteggiare l'impatto sociale negativo derivante dall'emergenza Covid. Quindi via ai cantieri e a opere in grado di accompagnare tutto il settore agricolo verso una maggiore sostenibilità ambientale". "Tra

Regione Lombardia e Consorzi di bonifica - ha concluso l'assessore Rolfi - c'è piena sintonia e intenzione di collaborare su diversi temi. Con questi finanziamenti verranno realizzati anche opere innovative come la **vasca di accumulo dell'acqua piovana a Castrezzato** e interventi urgenti per il ripristino di danni alluvionali in **Lomellina**. La Regione c'è, con concretezza e pragmatismo". Di seguito l'elenco delle opere finanziate suddivise per provincia e consorzio di bonifica.

BERGAMO

consorzio di bonifica della Media Pianura Bergamasca

Canalizzazione di un tratto della roggia irrigua Brembilla di Brignano in comune di Castel Rozzone (Bg), 1.181.500 euro.

BRESCIA

Consorzio di bonifica Oglio Mella

Manutenzione straordinaria e risezionamento della Seriola Nuova di Chiari - tratto iniziale ml. 650, 618.584,91 euro;

Consorzio di bonifica Oglio Mella

Attrezzamento vasca

di laminazione delle piene e accumulo ai fini irrigui in comune di Castrezzato (Bs), 380.720,40 euro;

Consorzio di bonifica Chiese

Progetto definitivo per la mitigazione del rischio idrogeologico mediante bacinizzazione di un tratto della roggia Lonata e realizzazione di canale scolmatore con relativa vasca di laminazione delle piene in loc. Salera del comu-

ne di Lonato (Bs) - lotto funzionale 1: bacinizzazione roggia Lonata, 1.190.000 euro.

CREMONA

Consorzio di bonifica Dugali Naviglio Adda Serio

Riqualificazione e ristrutturazione della rete di bonifica - Canali diversi, 1.100.000 euro;

Consorzio di bonifica Navarolo Agro Cremonese Mantovano

Ammodernamento dell'impianto di prelievo di sollevamento di Casalmaggiore - 1° lotto funzionale, 400.000 euro.

Consorzio della bonifica Burana

Opere di consolidamento del canale Sabbioncello Comuni di Quingentole e Quistello, 1.000.000 euro.

LODI

Consorzio bonifica Muzza Bassa Lodigiana

Mantenimento, adeguamento e razionalizzazione funzionale dell'infrastruttura irrigua/idraulica: rete e impianti. Riduzione del rischio idraulico e del dissesto idrogeologico ed efficientamento funzionale: ripristino della funzionalità idraulica della **roggia Vitaliana nei Comuni di Terranova dei Passerini (LO) e Castiglione d'Adda (LO)**; ripristino funzionale e messa in sicurezza del tratto urbano della Roggia Donna, al fine della salvaguardia idraulica dei territori di Sant'Angelo Lodigiano(LO) frazione Maiano; adeguamento funzionale alla sicurezza degli impianti idrovori di bonifica del territorio della Bassa Lodigiana: dotazione di sgrigliatore meccanico automatico per la raccolta e la gestione del materiale drenato, 1.000.000 euro.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Per il 2021

Al via la campagna irrigua per difendere le produzioni agricole della Valdichiana

Al via la campagna irrigua antibrina del Consorzio di Bonifica. La campagna irrigua 2021 è partita il 24 febbraio, anticipando ancora il calendario del 2020, quando, causa un drastico e repentino abbassamento delle temperature, il Consorzio intervenne a tempo di record per salvare raccolti e produzioni in particolare in Valdichiana. Quest'anno si gioca la carta della prevenzione. Su richiesta degli imprenditori agricoli, lo staff tecnico dell'ente, dopo le necessarie verifiche e manutenzioni, si è attivato per mettere in pressione gli impianti nella parte Est del distretto 21. Da mercoledì, le realtà nell'area, possono avanzare la richiesta di fornitura di acqua, utilizzando la procedura on line. A breve, dopo la parte Est, anche il lato Ovest del Distretto 21 sarà messo in funzione.



«Migliorata la viabilità e la sicurezza idraulica»

Riaperta al traffico la via di Palazzetto grazie alla sinergia Comune-Consortio di bonifica. Ventavoli: «Un doppio risultato importante»

SAN GIULIANO TERME

La nebbia mattutina si dirada e un bel sole primaverile si impossessa della scena per la riapertura al traffico di via di Palazzetto. Le condizioni meteo di ieri potrebbero essere anche la metafora della situazione dell'area de La Figuretta, con i ponti chiusi a lungo e una situazione 'nebulosa' che ieri ha finalmente rivisto la luce. Si conclude così un percorso iniziato durante la scorsa legislatura e mai abbandonato da parte dell'amministrazione comunale che, grazie alla collaborazione con il Consorzio di bonifica 4 Basso Valdarno e con il comitato dei residenti, ha potuto procedere con la definitiva ordinanza di riapertura a macchine, pedoni e ciclisti dopo la conclusione dei lavori e il protocollo d'intesa firmato a luglio 2020. Sono state realizzate opere di consolidamento dell'argine-strada della stessa via di Palazzetto compreso tra il Fosso della Vicinaia e il Fosso della Carbonaia. Si è provveduto anche alla riassfaltatura completa di via Sant'Elena e via di Palazzetto; infine la segnaletica, che vieta il passaggio ai mezzi pesanti superiori a 3 tonnellate e mezzo (e ai mezzi di una larghezza superiore a 2,30 metri) e istituisce il senso unico alternato a vista. L'accesso a pedoni e ciclisti sarà consen-

tito con tanto di camminamento pedonale.

«La riapertura di via di Palazzetto è il risultato di un lavoro di sinergia portato avanti insieme al Comune - ha detto Maurizio Ventavoli, presidente del Consorzio di bonifica -. La fine dei lavori, resi possibili grazie alla ripartizione economica delle spese, ha permesso sia di migliorare l'area dal punto di vista idraulico che di restituire ai cittadini un tratto di strada da tempo interdetto. Un doppio risultato quindi: il miglioramento della viabilità, con la riapertura al traffico leggero del tratto di strada oggetto di lavori, ma anche il miglioramento dell'assetto idraulico dei corsi d'acqua grazie al consolidamento delle sponde dei canali». «La riapertura di via di Palazzetto - ha aggiunto Francesco Corucci, assessore ai lavori pubblici - rappresenta uno dei 'grandi temi' spesso sollevati pubblicamente a cui era molto importante dare una risposta, soprattutto per la sicurezza delle persone e per consentire ai residenti e alle attività commerciali della zona di cancellare i disagi». Infine il sindaco Sergio Di Maio. «È un momento storico per San Giuliano e non esagero: concludere positivamente una questione così complessa non era scontato. Non ci siamo mai arresi e abbiamo trovato una soluzione condivisa anzitutto con il comitato dei resi-

identi, che ringrazio attraverso il suo presidente Luciano Costanzo per la partecipazione e per aver sempre creduto nell'amministrazione. Poi è arrivato il Consorzio, per il quale ringrazio il presidente Ventavoli, con cui abbiamo sottoscritto il protocollo e trovato quindi la soluzione pratica per garantire la sicurezza, che era la cosa più importante, e infine riaprire via di Palazzetto a macchine, pedoni, ciclisti».

Per i residenti, ha parlato Luciano Costanzo, componente del direttivo del comitato degli abitanti di via di Palazzetto e via Sant'Elena. «Siamo contenti per questo grande risultato, grazie al quale ci è finalmente consentito di accedere alla strada verso Pisa eliminando i disagi che in questi tre anni abbiamo vissuto sia come residenti che come attività commerciali. Ringraziamo il Consorzio per la grande disponibilità e il sindaco e la giunta per aver preso a cuore le nostre istanze e aver trovato la soluzione per sbloccare questo importante intervento. Per completare l'opera, mancherebbero l'asfaltatura di via di Palazzetto dopo l'intersezione 'famosa' in direzione di via delle Sorgenti e una soluzione per disincentivare gli eccessi di velocità dei veicoli. Il comitato rimarrà vigile mantenendo la posizione di dialogo costruttivo e propositivo verso il sindaco e l'amministrazione come sempre fatto in questi anni».

Igor Vanni





Il momento del taglio del nastro: da sinistra Luciano Costanzo, Maurizio Ventavoli, Sergio Di Maio e Francesco Corucci

DI MAIO

**«Un momento storico:
non era scontato
risolvere questa
situazione complessa»**

COSTANZO

**«Finalmente risolti
i disagi che abbiamo
vissuto per tre anni
come residenti»**

Il Consorzio di Bonifica avvia in anticipo la campagna irrigua

Gli imprenditori possono già presentare le domande «Contenere i danni di eventuali nuove gelate»

La campagna irrigua 2021 del Consorzio di bonifica è partita il 24 febbraio, anticipando ancora il calendario del 2020. Quest'anno si gioca la carta della prevenzione. Su richiesta degli imprenditori agricoli, lo staff tecnico dell'ente, dopo le necessarie verifiche e manutenzioni, si è attivato per mettere in pressione gli impianti nella parte Est del Distretto 21.

Da ieri, le realtà, che insistono nell'area, possono avanzare la richiesta di fornitura di acqua, utilizzando l'ormai collaudata procedura on line. A breve, dopo la parte Est, anche il lato Ovest del Distretto 21 sarà messo in funzione. «I cambiamenti climatici mo-

strano effetti sempre più evidenti», commenta la presidente Serena Stefani. «La stagione irrigua continua a dilatarsi. Per evitare di esporre le colture a nuovi potenziali pericoli, quest'anno, abbiamo anticipato i tempi per l'apertura delle reti. Il repentino innalzamento delle temperature di questi giorni infatti potrebbe anticipare la ripresa vegetativa degli impianti frutticoli, aumentando il rischio di 'ritorni di freddo' con gelate notturne, in presenza di gemme aperte o in piena fioritura», precisa il direttore generale, Francesco Lisi, evidenziando lo sforzo tecnico-organizzativo richiesto al settore irrigazione del Consorzio questa rapida accelerazione dell'attività. E aggiunge: «Nei prossimi giorni, le operazioni di messa in pressione e apertura saranno progressivamente estese a tutta la rete dei distretti irrigui gestiti dal Consorzio, insieme all'avvio della Campagna Irrigua 2021, per la quale le imprese agricole possono già iniziare a presentare le domande di richiesta del servizio».



Lavori sulle strade e lungo i canali

Interventi in zona Pontenuovo e Ponterosso. Occhio ai divieti

PIETRASANTA

Modifiche alla viabilità a causa di un paio di interventi sul territorio. Il Consorzio di bonifica ha avviato i lavori di manutenzione ai corsi d'acqua della Gora degli opifici e pertanto fino al 3 marzo in via Pontenuovo sarà in vigore il senso unico alternato dalle 7,30 alle 13,30. Il consorzio ripeterà l'intervento in via Padule dal 1° al 5 marzo e anche in quel caso verrà istituito il senso uni-

co alternato nella stessa fascia oraria. Oggi, invece, ci sarà la preannunciata asfaltatura di via Lungofiume, a Ponterosso, e di conseguenza scatterà il senso unico alternato nel tratto compreso tra l'Aurelia e via Monteverdi. Sempre a causa dei lavori, domani lo stesso tratto sarà interdetto al traffico: i mezzi in transito sull'Aurelia dovranno proseguire dritto e via Lungofiume all'altezza dell'incrocio con via Vaiana diventerà a fondo chiuso.



BONDENO

Meno tre all'avvio Tutto pronto per il "Cer"

BONDENO. Tutto pronto per iniziare le grandi manovre che dal primo mese di marzo consentiranno al Cer, il Canale Emiliano Romagnolo, di portare la risorsa acqua a tutto il comprensorio romagnolo e a una buona fetta di Emilia centro-orientale. I flussi garantiti a questo vasto territorio regionale dal Cer, grazie alle acque pompate dal fiume Po dall'impianto di Bondeno per oltre 150 chilometri fino a Rimini, rappresentano "l'oro blu" di quest'area. «Basti pensare - spiega il Cer - che lo scorso anno, in periodo di emergenza Covid 19, il Canale ha sollevato e portato ai consorzi di bonifica associati che distribuiscono al comparto agricolo la risorsa idrica oltre 332 milioni di metri cubi per l'agricoltura, principale funzione del Cer. Saranno i consorzi che potranno contare sull'apporto di risorsa idrica dal canale: Consorzio di Bonifica Burana, Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, Consorzio di Bonifica Renana, Consorzio di Bonifica Romagna Occidentale e Consorzio di Bonifica della Romagna. Così come potrà beneficiarne sia Ravenna Servizi Industriali (associato al Cer) per il rifornimento idrico industriale al Petrochimico di Ravenna, sia Romagna Acque, che incrementerà il quantitativo disponibile per il crescente fabbisogno potabile costiero nei mesi estivi in virtù dell'azione dei potabilizzatori Bassette e Stadiana di Ravenna».

Il riavvio della distribuzione irrigua già dal primo marzo si è anche quest'anno resa indispensabile per sostenere le necessità dei trapianti delle colture da seme e «per tutte le colture e gli usi plurimi che in conseguenza del cambiamento climatico trovano nel Canale emiliano romagnolo l'unica preziosa certezza di acqua». -



24 Anziano • Terzoli • Poggi • Vigorini • Gualini

Condannato per lo spaccio
Ma non ricattava le giovani
per fare sesso con loro

Il messaggio dell'Uil
La lotta politica
«Sì» Stato di occupazione

Paoli commo i mesi scorsi
Arrivano 20 mila euro
per fare sesso con loro

Il nuovo Stato di occupazione
Dalla lotta politica
alla lotta politica

la zorna

MB S.R.L.

VENETA AL SECTOILE

la zorna

la zorna

la zorna

Spino Stop allagamenti A nuovo la roggia Prete

Investimento da 100 mila euro, progetto del Dunas e del Comune, appalto entro fine mese

■ **SPINO D'ADDA** La fine di un incubo per i residenti della zona residenziale a est del paese, in particolare lungo via Norvegia. Da anni la roggia Prete è soggetta a esondazioni, soprattutto nelle ultime stagioni estive, caratterizzate da temporali sempre più violenti, le cosiddette bombe d'acqua che scaricano decine di millimetri di pioggia in pochi minuti. Con un intervento da 100 mila euro - il cantiere dovrebbe partire entro fine marzo - il problema verrà risolto. Fanno fronte comune l'amministrazione guidata dal sindaco Luigi Poli e il consorzio di boni-

fica Dugali, Naviglio, Adda e Serio (Dunas), con cui l'ente di piazza XXV Aprile è convenzionato per la gestione del cosiddetto reticolo idrico minore. La Regione ha assegnato al progetto (di cui si è occupato il consorzio) 50 mila euro di finanziamento. Altri 30 mila li garantisce il Dunas e il resto, ovvero 20 mila euro, vengono stanziati dal Comune. «In particolare in caso dei sempre più frequenti eventi meteorici di considerevole intensità, la parte orientale del paese, vicino alla roggia del Prete è caratterizzata da indici di rischio idrogeologico e pericolo-

sità elevati e di conseguenza soggetta ad allagamento in quanto si trova ad un'altitudine inferiore rispetto alla quota della sommità arginale del corso d'acqua - si legge nella relazione di **Moreno Oldani**, responsabile dell'ufficio tecnico comunale, settore Lavori pubblici - la roggia nasce da una serie di risorgive al confine con Pandino. Scorrendo verso sud, giunge a lambire la parte est dell'abitato, sino a passare sotto alla provinciale 91 Melotta. Questo attraversamento, connesso ad un ulteriore lungo tratto intubato, risulta facilmente ostruibile a causa del-

l'accumulo di materiale trasportato dalla corrente, tale da rendere insufficiente la ridotta dimensione del condotto idraulico e la relativa griglia grossolana amovibile, disposta per preservarlo. A monte del tratto coperto, ci sono cedimenti delle sponde, oltre alla presenza di numerosi alberi ad alto fusto, ravvicinati e radicati sulla riva che costituiscono un ostacolo al regolare deflusso idrico. Di conseguenza ed in particolar modo la strada comunale di via Norvegia e la zona residenziale risultano caratterizzate da rischio idrogeologico».



L'assessore ai Lavori pubblici **Enzo Galbiati** e il tratto interessato dai lavori ultimati i quali verrà meno il rischio di esondazione della roggia: un incubo per i residenti della zona est del paese



GLI ULTERIORI INTERVENTI VIDEOISPEZIONE AL TUNNEL DEL CANALE IRRIGUO

■ **SPINO D'ADDA** Il progetto oltre a risolvere il problema degli allagamenti di via Norvegia e delle case che si trovano nella zona, ha anche altri obiettivi: i lavori permetteranno di rimediare al sempre più diffuso dissesto spondale della roggia Prete, che crea problemi anche alle strade attigue e a una vicina attività agrituristica. In alcuni punti questi cedimenti vengono provocati dalle tane

scavate dalle nutrie. Mettendo mano alle sponde sarà anche migliorato il deflusso del corso d'acqua, allargando inoltre il tratto sotterraneo che passa sotto la provinciale Melotta. In questo caso è prevista una videoispezione preventiva del tunnel, per avere una precisa mappatura della situazione. Inoltre è programmata la rimozione della copertura della roggia a monte della stessa strada provinciale. «Siamo in fase di gara d'appalto - fa sapere l'assessore ai Lavori pubblici **Enzo Galbiati** - la previsione è che i lavori possano cominciare entro la fine del mese di marzo».



Capoterra. Vertice con Regione, Consorzio di bonifica e agenzia Forestas

Invaso a gestione metropolitana

Gutturu Mannu, accordo fra enti per la diga di Sant'Antonio

Sarà la Città metropolitana di Cagliari a gestire la diga di Sant'Antonio, nel cuore del parco di Gutturu Mannu: nella videoconferenza di ieri mattina tra i vari enti sono stati messi appunto gli ultimi dettagli per la tutela e la valorizzazione dell'invaso che ricade nei territori di Uta e Assemmini. Ognuno farà la propria parte: la Regione metterà a disposizione i gomila euro per la sistemazione della struttura, il Consorzio di bonifica della Sardegna meridionale e l'agenzia Forestas offriranno le proprie competenze per affiancare la Città metropolitana nella gestione della diga.

Città metropolitana

Per Roberto Mura, vice sindaco metropolitano e delegato all'Ambiente, è un grande risultato: «È nostro compito anche supportare i territori che fanno parte della Città metropolitana e aiutarli a tutelare beni di grande valore come questa diga. La settimana prossima convocheremo un tavolo di concertazione per portare avanti i lavori di manutenzione e discutere del futuro dell'invaso».

Consorzio di bonifica

A spiegare il ruolo del Consorzio di bonifica è il presidente, Efisio Perra: «Metteremo a disposizio-

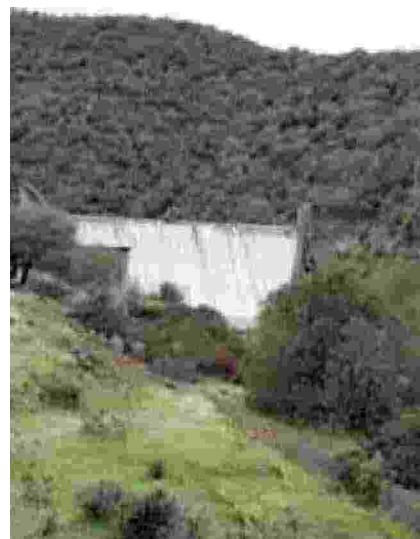
ne l'esperienza dei nostri ingegneri per garantire la sicurezza della diga: la rilevazione dei dati sarà giornaliera. La collaborazione tra enti è stata fondamentale, ci siamo messi a disposizione per raggiungere questo obiettivo: a breve sigleremo un convenzione con la Città Metropolitana per la nostra partecipazione».

Agenzia Forestas

Giuliano Patteri, direttore di Forestas, è pronto a garantire l'assistenza sul campo dei suoi uomini, dislocati nella caserma di Giambarussa, poco distante dalla diga di Sant'Antonio: «Offriremo la nostra piena collaborazione gratis. Il nostro personale si preoccuperà di vigilare sull'invaso e di garantire pulizie e piccole manutenzioni. Siamo soddisfatti di questo risultato: la diga sarà molto utile nella lotta agli incendi».

Tre Comuni

Per i sindaci di Capoterra, Assemmini e Uta quella di ieri è stata una giornata storica: «Vorremmo ringraziare il sindaco della Città metropolitana, la Regione, gli altri enti e le nostre comunità che si sono battuti per salvare questa diga», dicono Francesco Dessì, Sabrina Licheri e Giacomo Porcu. «Scampa-



PROMOTORE
Il consigliere comunale
Pietro Frongia
(84 anni)

to il pericolo della demolizione - proseguono - ora si può guardare con fiducia al percorso di valorizzazione di questa struttura».

I consiglieri regionali

Sull'intesa raggiunta per la gestione della diga intervengono anche i consiglieri regionali dei Riformatori Michele Cossa e Sara Cannu, che sul futuro dell'invaso situato nel rio Gutturu Mannu hanno presentato mozioni e interrogazioni: «Un grande risultato per tutto il territorio. Salvare questa diga era dove-

roso per diverse ragioni. Ora è necessario puntare alla valorizzazione del parco di Gutturu Mannu».

«Molto felice»

Pietro Frongia, consigliere comunale di Capoterra, è stato tra i primi a battersi per la diga di Sant'Antonio: «Sono molto felice», commenta. «Finalmente è stata riconosciuta l'importanza di questo sbarramento per l'ambiente e per le comunità di questa zona».

Ivan Murgana

RIPRODUZIONE RISERVATA



Tratalias. Riparato il "tubo-ponte" Ritorna l'acqua nei campi

Ritorna l'acqua nei distretti irrigui del comprensorio di Tratalias, San Giovanni Suergi e Giba gestito dal Consorzio di bonifica della Sardegna meridionale. Da mercoledì, conclusi gli importanti lavori sul grande "ponte - tubo" ai piedi della diga di Monte Pranu, a Tratalias, è stato ripristinato il collegamento con la rete di distribuzione irrigua. I lavori erano scattati verso la fine di gennaio e avevano costretto l'ente irriguo a stop-

pare l'erogazione dell'acqua ai campi per consentire all'impresa di smantellare la vecchia condotta e sostituirla con una nuova di zecca. Un intervento da sempre sollecitato da amministratori e agricoltori dei territori interessati e che è costato, tra primo e secondo lotto, oltre 200 mila euro. Con la riattivazione della condotta potrà così riprendere la programmazione degli agricoltori. (m. lo.)

RIPRODUZIONE RISERVATA



SERVIZI | Bonifica Romagna Occidentale, Vincenzi nuovo presidente

L'avvocato Antonio Vincenzi è il nuovo presidente del Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale. vice presidenti sono l'imprenditrice agricola Stefania Malavolti di Casola Valsenio e Giampietro Sabbatani di Fusignano, direttore della Cab Massari di Conselice. Avvocato patrocinante in Cassazione, membro di uno studio associato a Faenza, Antonio Vincenzi è consulente della direzione generale di Confagricoltura nazionale e ne cura il coordinamento legislativo. «Il Consorzio di bonifica deve



e dovrà sempre più esercitare il ruolo di strumento di crescita delle attività produttive, in particolare di quelle agricole. Il nostro impegno, quindi, si rinnoverà per riuscire a creare nuovi invasi e ampliare le reti idriche in pressione, proseguendo l'importante attività già intrapresa dall'Ente negli anni. Perché l'acqua è un bene inestimabile che va salvaguardato e ottimizzato in tutte le sue forme - dichiara il neo presidente -. Massima attenzione, ovviamente, anche alla tutela del territorio e dei suoi cittadini. Per non farci cogliere impreparati dai cambiamenti climatici, occorre essere bravi a programmare le opere per riuscire a fronteggiare eventi come il dissesto idrogeologico, le anomalie temporalesche e la siccità».

33 | **Consorzio di Bonifica Romagna Occidentale**

Distretto sanitario, più servizi sul territorio

MONTANARI GIACOMONI

PIENO di RISPARMIO!

● RETI SATELLITARI E GEOREFERENZIAZIONE DELLE INFORMAZIONI TERRITORIALI

La Rete GNSS del Veneto per l'agricoltura di precisione

di Alessandro Caporali,
Umberto Trivelloni,
Mauro Bertocco

I sistemi di posizionamento satellitari, quali il Gps, Glonass o Galileo, necessitano di segnali correttivi per raggiungere la precisione richiesta dall'agricoltura di precisione. I fattori che influenzano maggiormente la misura della posizione sono le incertezze nella posizione istantanea dei satelliti, la deriva dell'orologio di bordo e la propagazione del segnale attraverso l'atmosfera terrestre.

Precisione accurata

Nei primi anni del 2000 era diffusa la prassi di installare a bordo campo una stazione fissa su un treppiede, la quale trasmetteva via radio delle correzioni alla macchina in campo. Era un approccio molto costoso (due ricevitori da acquistare per ogni macchina operatrice) e l'incertezza nella posizione della stazione di riferimento rendeva problematica l'assimilazione del percorso della macchina in una cartografia digitale con differenze georeferenziazione. **L'approccio oggi più comunemente adottato consiste nel disporre di una o più stazioni di riferimento nel raggio di qualche decina di chilometri, pertanto di coordinate note (ad esempio in quanto elementi di una rete geotopografica di inquadramento quale la Rdn - Rete dinamica nazionale dell'Istituto geografico militare). Queste stazioni sono tra loro indipendenti, scambiano i dati con un centro di calcolo il quale mette a disposizione in streaming, tramite un sito web dedicato, il flusso di correzioni alle orbite, orologi di bordo e atmosfera che l'utente riceve come da una normale radio web secondo un protocollo denominato NTRIP. Il ricevitore installato nella macchina operatrice assimila i messaggi correttivi, codificati nel formato RTCM, e li integra nella determinazione della posizione della propria antenna raggiungendo in tal modo precisioni centimetriche. Il flusso di dati deve essere continuo. Il**

I sistemi di posizionamento satellitari ricoprono un ruolo fondamentale nell'impiego delle tecnologie per l'agricoltura di precisione, che entrano sempre più nella gestione delle colture specializzate. L'esempio virtuoso della rete GNSS del Veneto concilia sistemi satellitari di posizionamento, mappe satellitari e cartografia digitale con margini di errore sempre più ridotti



tempo di latenza, definito come il tempo che intercorre da quando il centro di controllo trasmette il flusso della rete di terra, a quando il ricevitore installato nella macchina operatrice genera la posizione stimata, è di poco inferiore a un secondo. Un trattore che avanza a 10 km/ora (circa 3 m/s) visualizzerà pertanto la propria posizione che aveva 3 metri prima. Analogamente, i dati che vengono inviati alle attrezzature tramite per esempio ISO-Bus sono necessariamente affetti da un ritardo di circa 1 secondo, che si traduce in una differenza metrica in funzione della velocità di avanzamento.

Questi requisiti alquanto stringenti valgono sia per l'agricoltura di precisione sia per il rilevamento catastale, il monitoraggio di manufatti, la misura di deformazioni del suolo in aree sismiche o soggette a frane. Si deve pertanto pensare a una **infrastruttura territoriale che risponde a elevati standard scientifici e gestita da personale adeguatamente formato.**

La Rete dinamica nazionale

Nel 2009 l'Istituto geografico militare ha realizzato la Rdn mediante la tecnologia Gps (figura 1), come rete di inquadramento in sostituzione della vecchia rete del 1° Ordine, e adottando la proiezione cartografica Utm (Universal transversal mercator) al posto della obsoleta proiezione di Gauss Boaga. Il numero di vertici della Rdn è di 99 su tutto il territorio nazionale. Alle Regioni e alle Province autonome è stato delegato il compito del raffittimento della Rdn, mentre all'Università di Padova è stato assegnato il compito di inquadramento della Rdn e dei suoi raffittimenti regionali nella Rete geodetica europea Euref, in conformità con la direttiva europea Inspire, che prevede che le Nazioni europee si dotino di un sistema cartografico omogeneo e condivisibile su tutto il territorio Europeo.

Il caso del Veneto

Le Regioni e le Province autonome hanno realizzato le proprie reti regionali prevalentemente appaltando la fornitura della strumentazione e della gestione dell'infrastruttura, e richiedendo agli utenti una tariffa di utilizzo. Nel Veneto, dove parecchi enti (Università, Istituti per geometri, Consorzi di bonifica, sedi dell'Agenzia del territorio, studi professionali privati, ecc.) già disponevano di stazioni satellitari per uso proprio, si è invece seguita la strada di coinvolgere tali enti nella realizzazione

MECCANICA

di una **infrastruttura territoriale condivisa, con la Regione nel ruolo di coordinamento di indirizzo e l'Università nel ruolo di coordinamento tecnico scientifico**. Il servizio all'utenza registrata, comprensivo di archivio file dati, fornitura delle correzioni in tempo reale e consulenza tecnica, viene prestato gratuitamente, in quanto in Veneto il dato cartografico deve essere liberamente fruibile.

Dal punto di vista catastale, anche l'Agenzia del territorio (ora Agenzia delle entrate) già sul finire degli anni 90 aveva acquisito la consapevolezza che l'impianto delle mappe catastali basato sulla proiezione di Cassini-Soldner non era più sostenibile. Da un lato i professionisti adottavano per il rilievo catastale il sistema Gps, che però forniva coordinate e dati geometrici nella proiezione standard Utm anziché la Cassini-Soldner, con evidenti discrepanze anche nella misura delle superfici; dall'altro, le foto aeree messe a disposizione da Agea (Agenzia per le erogazioni in agricoltura) evidenziavano incongruenze tra le mappe catastali e le immagini tele-rilevate. Incongruenze ben evidenziate anche grazie a portali gratuiti quali Google Earth e simili. Nella prima decade del 2000 venne pertanto completato il progetto di riconversione delle mappe catastali dalle coordinate Cassini-Soldner alle Gauss-Boaga, le quali a loro volta potevano essere convertite in Utm. Si trattava di un progetto di notevole complessità perché il sistema di coordinate di Gauss-Boaga ha un'origine e un orientamento unici a livello nazionale, mentre il sistema catastale si basava su una notevole quantità di origini, dell'ordine di alcune migliaia, i cosiddetti «Punti di emanazione», che, a differenza della rete geodetica dell'Istituto geografico militare (Igm), non erano mai stati inquadrati in una rete omogenea a livello nazionale. Una mosaicatura delle mappe catastali simile all'organizzazione dei fogli Igm in scala 1:25.000 risultava pertanto impossibile.

In Veneto la Regione e l'Università di Padova nuovamente collaborarono positivamente: la Regione realizzò il software ConVe, in grado di raccordare tutti i

FIGURA 1 - La Rete Dinamica Nazionale (RDN) realizzata nel 2009 dall'Istituto geografico militare in conformità con la direttiva europea INSPIRE utilizzando tecniche GPS



systemi di coordinate di uso comune, mentre l'Università eseguì misure Gps su una selezione di punti fiduciali del Catasto in modo da disporre di un congruo numero di vertici di coordinate note nel sistema Gps e catastale e calcolare le formule di trasformazione da un sistema all'altro su tutto il territorio regionale (figura 2).

Da quanto esposto si conclude che l'avvento delle tecniche dell'agricoltura di precisione è avvenuto in un contesto di cambio epocale della rappresentazione numerica del territorio, che prevede una cartografia numerica al posto della cartografia cartacea e tecniche di misura delle coordinate congruenti con la cartografia, sia alla scala di dettaglio 1:2.000 quale quella catastale, sia alle scale della Carta tecnica regionale (1:5.000, 1:10.000). Solo in tal modo i dati ad esempio delle rese colturali, delle concimazioni o dei trattamenti fitosanitari possono essere rappresentati in un database omogeneo del tipo Gis (Geographic information system).

Molti Comuni e aziende agricole ormai dispongono di files .kmz in formato Go-

ogle Earth congruenti sia con la Carta tecnica regionale sia con le mappe catastali opportunamente rettificata. Ne consegue che il tracciato di una macchina operatrice, o la mappa di resa colturale messa a disposizione del cliente da parte dei terzi, sono sovrapponibili con ottima precisione sulla cartografia numerica oggi disponibile, analogamente alle mappe degli indici di vegetazione Ndvi (Normalized difference vegetation index) dei satelliti Sentinel proposte dall'Agenzia spaziale europea, che vengono rappresentate in coordinate Utm coerenti con il sistema Gps.

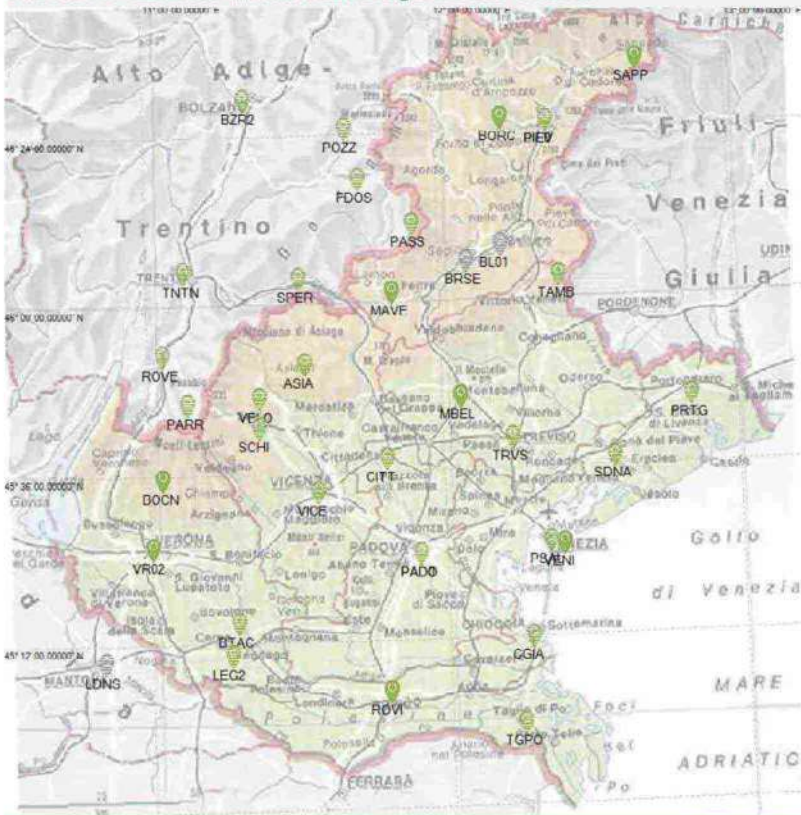
La Rete GNSS del Veneto rappresenta l'evoluzione di un primo nucleo di tre stazioni permanenti dell'Università di Padova installate nella seconda metà degli anni 90 a Padova, Asiago e Rovigo nell'ambito dell'International Gps service della NASA e di progetti finanziati dalla Comunità europea.

Nei primi anni del 2000 si è consolidata un'importante sinergia con l'Ufficio cartografico della Regione del Veneto che intendeva realizzare una infrastruttura operativa a servizio dell'utenza professionale e basata sulle allora emergenti tecnologie satellitari. Grazie al progressivo coinvolgimento di soggetti pubblici e privati, la rete si è evoluta gradualmente e oggi può contare su circa 30 stazioni per la maggior parte nel territorio regionale (figura 3). Il tutto con notevole abbattimento dei costi di investimento e di gestione, grazie alla compartecipazione degli enti pubblici e privati disponibili. Alcune stazioni vengono condivise con le Province autonome di Trento e Bolzano, e con la Regione Friuli Venezia Giulia. Gli enti convenzionati includono l'Agenzia del territorio (ora Agenzia delle entrate), Consorzi di bonifica, Istituti di istruzione professionale, Comuni, Arpav, oltre all'Università di Padova. La rete include una stazione (Padova PADO) inserita nella rete mondiale Igs (International GNSS service) della NASA/Jet Propulsion Laboratory (Pasadena, CA) e nella rete Europea EUREF. PADO e TGPO (Taglio di Po) sono inoltre inserite nella Rete dinamica nazionale dell'Istituto geografico militare.

FIGURA 2 - Esempio di foglio catastale trasformato in coordinate geografiche e in ottima sovrapposizione con l'immagine satellitare georeferenziata nello stesso sistema di coordinate



FIGURA 3 - La Rete GNSS della Regione del Veneto



Come funziona la rete GNSS del Veneto

Lo schema di funzionamento della rete è descritto in figura 4. Le stazioni della rete comunicano con il sito centrale ove è installato il software di gestione GNSS, inviando i dati con cadenza di un'osservazione al secondo. Per ciascun satellite vengono acquisiti dati di codice e fase su

due o più frequenze nella banda L (1.100-1.600 MHz) e la variazione in frequenza (Doppler). Normalmente i satelliti acquisiti sono i Gps e i Glonass, per un totale di 15-20 satelliti al secondo. Alcune stazioni acquisiscono a titolo sperimentale satelliti da altre costellazioni già operative, quali la europea Galileo, la Cinese BeiDou, l'Indiana IRNSS, nonché i satelliti in orbita geostazionaria denominati

MECCANICA

genericamente Sbas (Satellite based augmentation system). Pertanto a seconda della strumentazione, ogni osservazione può includere dati multifrequenza da alcune decine di satelliti ogni secondo.

Una volta acquisiti i dati dalle stazioni della rete, il software SpiderNET calcola i ritardi dovuti alla propagazione del segnale satellitare attraverso l'atmosfera, per l'area del Veneto. Per le orbite e correzioni di deriva degli oscillatori di bordo vengono impiegati i dati resi disponibili dalla NASA o dall'Università di Berna, e non il messaggio di navigazione acquisito direttamente dal satellite in quanto non sufficientemente preciso. Vengono così calcolati i messaggi di correzione RTK che vengono trasmessi con il protocollo NTRIP sotto forma di messaggi RTCM all'utente finale. **Attualmente nel Veneto vengono supportati i satelliti GPS e Glonass con aggiornamenti ogni secondo.** La Regione del Veneto sta ora valutando una estensione al sistema europeo Galileo, sia dal punto di vista dei ricevitori che del programma di calcolo SpiderNET, fermo restando l'approccio di tipo cooperativo alla costituzione della rete.

Per ricevere il flusso di dati RTCM di correzione il ricevitore dell'utente deve normalmente disporre di una Sim dati installata in un normale smartphone, oppure incorporata nell'hardware del ricevitore. Il software del ricevitore provvede a combinare i dati ricevuti dai satelliti con il flusso dati RTCM per calcolare la posizione del centro di fase dell'antenna con una precisione che può andare da qualche decimetro a qualche centimetro.

La precisione della misura di posizione dipende dal cosiddetto «fissaggio delle ambiguità». In sostanza i dati impiegati per il posizionamento necessitano di una calibrazione che viene ripetuta ogniqualvolta si interrompe anche solo temporaneamente il collegamento dati con un satellite (cosiddetti sganci di fase o «cycle slips»). Il verificarsi dello sgancio di fase viene normalmente segnalato dal ricevitore all'utente. Questi può ignorare l'avvertimento, se è sufficiente una precisione decimetrica nel mentre che il satellite viene riagganciato, oppure può fermarsi e aspettare il riaggancio del segnale, per poi riprendere il proprio percorso.

L'informazione riguardante la direzione del moto viene ottenuta confrontando due posizioni successive e calcolando la differenza. Nella guida di mezzi agricoli l'informazione di direzione riveste

MECCANICA

particolare importanza. Ad esempio su un appezzamento lungo 500 m, volendo seguire tracce parallele è sufficiente un errore di 1 grado nella direzione a inizio campo per terminare il percorso con una divergenza di circa 9 m a fondo campo. È pertanto molto importante monitorare non solo la posizione ma confrontare continuamente la direzione effettiva con quella calcolata dal programma di guida, ad esempio su tracce parallele separate dalla larghezza dell'attrezzo. Come si è detto in precedenza, l'eventuale correzione di direzione viene comunicata con un ritardo che può essere intorno al secondo. A seconda della velocità di avanzamento tale ritardo può essere anche significativo e causare un indesiderabile accavallamento di correzioni a destra e a sinistra, specie nei servosistemi a guida assistita che eseguono le correzioni sul volante.

L'aggiunta di un giroscopio consente di ottenere una ottima precisione di direzione a costi molto contenuti. L'informazione di direzione è di particolare importanza ad esempio quando si usano attrezzature con elevato ingombro laterale (figura 5). I moderni smartphone già dispongono di giroscopi tridimensionali, accelerometri e sensori geomagnetici che consentono di visualizzare la direzione con ottima precisione.

Il futuro delle reti satellitari

Le prospettive di crescita dell'impiego dei dati satellitari, siano essi di tipo geometrico, cioè utili alla posizione, sia di tipo spettrale, cioè utili alla caratterizzazione delle colture in campo, sono positive.

Il progetto AgriGNSS - Precision positioning for precision agriculture diretto

GLOSSARIO

GPS, Glonass, Galileo. Si tratta di costellazioni di satelliti rispettivamente degli Stati Uniti, Russia ed Europa che irradiano segnali utili alla navigazione sotto forma di distanza utente-satellite, e posizione di ciascun satellite. Viene garantito un numero minimo di satelliti in vista simultaneamente così da rendere possibile la navigazione a ogni istante e posizione sulla Terra.

GNSS (Global Navigation Satellite System). Tutte le costellazioni di satelliti di navigazione attualmente disponibili. Queste sono il GPS (USA), Glonass (Russia), Galileo (Europa), BeiDou (Cina), IRNSS (India), QZSS (Giappone). I satelliti SBAS/EGNOS sono satelliti geostazionari usati prevalentemente nella navigazione aerea.

RTCM (Radio Technical Commission for Maritime Services). L'organismo internazionale che stabilisce gli standard per i messaggi irradiati per la navigazione marittima. RTK (Real Time Kinematic) è una sottocategoria dei segnali RTCM prevista per il posizionamento di precisione.

NTRIP (Networked transport of RTCM via Internet Protocol). Proto-

collo standard di trasmissione di correzioni differenziali RTCM da un sito centrale (caster) a un utente (client), quale ad es. una macchina operatrice.

EUREF. Organizzazione europea che sovrintende agli standard geografici europei e alla definizione di un sistema di riferimento cartografico europeo.

Proiezione di Cassini Soldner. Standard cartografico tradizionalmente usato dal Catasto italiano per la definizione di superfici e la mappatura di dettaglio dei terreni a scala 1:2.000. Viene progressivamente rimpiazzato dalla proiezione di Gauss Boaga o UTM.

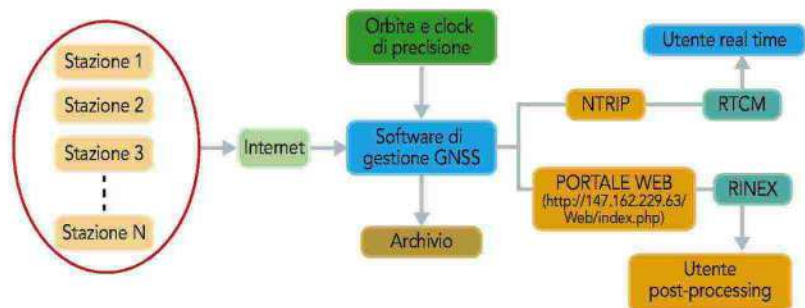
Proiezione di Gauss Boaga. Standard cartografico tradizionalmente usato dall'Istituto geografico militare e dalle Regioni per la mappatura del territorio a scala (1:5.000, 1:10.000 e 1:25.000). È un adattamento della proiezione UTM specifico per il territorio italiano.

Proiezione UTM (Universal Transversal Mercator). Standard cartografico adottato per convenzione internazionale a partire dagli anni 50. Copre l'intera superficie terrestre a eccezione delle regioni polari. ●

dal prof. Luigi Sartori del Tesaf dell'Università di Padova, finanziato dalla Fondazione Cariparo e descritto recentemente in questa rivista (vedi *L'Informatore Agrario* n. 36/2020, pag. 60-63) vede l'Università di Padova e Veneto Agricoltura fortemente impegnati nella sperimentazione delle nuove metodologie, con la creazione di un bagaglio di esperienze che viene riversato sugli studen-

ti dei corsi specialistici sia in ambito agrario sia in ambito ingegneristico aerospaziale. Come indicato nel grafico 1 (consultabile online all'indirizzo riportato a fine articolo), il numero di accessi alla Rete GNSS del Veneto sta gradualmente crescendo, con una tipologia di utenza che sostanzialmente si ripartisce egualmente tra rilievi di tipo catastale e Agricoltura di precisione.

FIGURA 4 - L'architettura di sistema della Rete GNSS della Regione del Veneto



Alessandro Caporali

Dipartimento di Geoscienze e Centro InterAteneo di Studi e Attività Spaziali «G. Colombo» - Università di Padova

Umberto Trivelloni

Direzione pianificazione territoriale Ufficio cartografico - Regione del Veneto

Mauro Bertocco

Dipartimento territorio e sistemi agro-forestali (Tesaf) e Cisas - Università di Padova

Questo articolo è corredato di bibliografia/contenuti extra. Gli Abbonati potranno scaricare il contenuto completo dalla Banca Dati Articoli in formato PDF su: www.informatoreagrario.it/bdo

UN PROGETTO PER LA SICUREZZA DEL PIAVE

Chi ha una certa età ricorda quel terribile 4 Novembre del 1966.

Il Piave e il Livenza ruppero gli argini e inondarono gran parte del nostro territorio. Furono giorni terribili. Motta di Livenza e Portobuffolè completamente sommerse da oltre due metri d'acqua. La Basilica della Madonna ancor oggi evidenzia sul muro del chiostro fin dove è arrivata l'acqua. Ad oltre cinquant'anni da quell'evento possiamo oggi sentirci tranquilli? Assolutamente no!

Oderzo è stata risparmiata per la sua leggera altitudine, però l'acqua è arrivata vicino al centro di Piavon. La rottura dell'argine del Livenza ha alleggerito l'esondazione del Monticano al centro di Oderzo. Ha fatto bene il Vicesindaco Artico a richiamare l'attenzione sugli interventi in Via Parise e sulle nuove normative per prevenire gli allagamenti. Mi dà anche l'occasione per ripercorrere l'impegno di tanti amministratori e tecnici per la difesa del suolo dalle alluvioni.

La commissione De Marchi, istituita ad hoc dal Ministero dopo quel disastroso evento, affrontò con tempestività il problema. Nella sua relazione finale indicò per il nostro territorio due soluzioni: la diga di Falzè sul fiume Piave e l'invaso di Ravedis per il Livenza. Annunciare queste soluzioni è stato facile, avviare i progetti per la realizzazione, molto più difficile. Ricordo con quanta passione l'ex Sindaco di Gorgo Giuseppe Marson si batté per far approvare i progetti dal Consorzio dei Comuni e presentarli al Magistrato alle Acque di Venezia. L'invaso di Ravedis ebbe maggior fortuna. Prevedeva la difesa del suolo dalle alluvioni, la produzione di energia elettrica e l'irrigazione dei cosiddetti "magredi". Ero presente con Marson alla posa della prima pietra dall'allora Ministro Nicolazzi.

Senza l'invaso di Ravedis, con le piogge torrenziali recenti in quella zona, Pordenone sarebbe stata sommersa e il Livenza non avrebbe tenuto l'onda di piena a Motta. L'impegno ora deve essere rivolto alla realizzazione della cassa di espansione nel Prà dei Gai. Il Presidente della Regione è fortemente

impegnato nella realizzazione di quest'opera già finanziata.

Il fronte su cui oggi siamo scoperti è il Piave. Non facciamoci illusioni, sulla diga di Falzè è calato il sipario. Anche il povero Marson avrebbe gettato la spugna. Il Prof. Luigi Dalpaos, titolare della Facoltà di Idraulica

dell'Università di Padova, fervente sostenitore col Prof. Augusto Ghetti della diga di Falzè, ha preso atto delle forti opposizioni. Si è fatta strada la soluzione che bisogna intervenire a monte con piccoli sbarra-

Prà dei Gai



menti e casse d'espansione lungo il corso del fiume. Un tempo si parlava di fare le casse di espansione nelle grave di Papa-dopoli. Le coltivazioni di pregio, quali la vite e l'asparago bianco, hanno bloccato tale soluzione. Il Ministero, in accordo con la Regione, ha dirottato l'intervento sulle grave di Ciano, frazione del Comune di Crocetta del Montello.

Si tratta di un progetto che prevede quattro casse di espansione, estese su cinque chilometri quadrati, con tredici chilometri di arginature e muri in cemento alti fino a otto metri. L'intervento è già finanziato con 55 milioni di euro, l'area di proprietà demaniale. Scontata l'opposizione del Sindaco di Crocetta. La determinazione del Presidente Zaia, dell'Assessore Bottacin e l'appoggio di tutti i Sindaci rivieraschi, fanno ben sperare.

Solo allora il territorio tra Piave e Livenza potrà dirsi sicuro.

Ritorniamo a Oderzo per un contributo sugli interventi dell'Amministrazione Comunale per prevenire allagamenti in certe zone. Dobbiamo prendere atto che negli ultimi decenni, gli eventi atmosferici e le precipitazioni piovose, hanno avuto un'evoluzione peggiorativa. L'intervento che il Consorzio di Bonifica Piave Servizi attuerà nella zona attorno via Parise dovrebbe essere risolutivo.

Molte volte, al verificarsi di questi eventi alluvionali che invadono cantine e garage, causando enormi danni, assistiamo alle proteste forti dei cittadini colpiti, con richieste di danni. Bisognerebbe però portare la memoria indietro di cinquant'anni. Si è costruito in zona bassa, non solo, ma si sono ricavati garage e cantine sotto il livello terra per avere più cubatura. E' successo anche a me. E' solo una riflessione utile per tutti! Bisogna anche tener presente che in quei tempi non c'erano normative urbanistiche che impedissero tali interventi.

Le osservazioni del Consorzio di Bonifica al Piano di Assetto del Territorio sono pienamente condivisibili. Rimane il problema di Via Garibaldi. Ad ogni acquazzone, i commercianti e gli abitanti di quella zona sono sempre col cuore in gola.

Un lungo tratto del canale Navisego in quella parte della città è tombinato. Dialogando con un amico, tecnico di bonifica, ho avuto conferma che le dimensioni del tubo sotterraneo sono sufficienti a scaricare un notevole deflusso. Più avanti però, alla confluenza sul canale Piavon, trova un tappo costituito dal ponte della ferrovia. Poiché di quel tappo si parla da decenni bisogna intervenire. I due Consorzi interessati, Piave Servizi e San Donà, si mettano d'accordo poiché il lavoro comporta un costo modesto, sarà certamente positivo e potrebbe finalmente risolvere l'annoso problema degli allagamenti in Via Garibaldi.

Siamo arrivati al 2021, speravo in condizioni pandemiche migliori. Essendo un over 80, nutro fiducia nei vaccini e rimango in attesa del mio turno.

Fulgenzio Zulian



ANBI: GIA' AVVIATA UNA CAMPAGNA IRRIGUA SEMPRE PIU' ANTICIPATA

Agricoltura 26/02/2021 11:36

Anbi: gia' avviata una campagna irrigua sempre piu' anticipata

È la ValdiChiana, in provincia di Arezzo, il primo comprensorio settentrionale ad avviare quest'anno l'irrigazione, anticipando ancora il calendario del 2020 quando, a causa di un drastico e repentino abbassamento delle temperature, si dovette intervenire a tempo di record per salvare raccolti e produzioni: ad aprire la stagione irrigua è il Distretto 21 del Consorzio di bonifica 2 Alto Valdarno.

"A causa dei cambiamenti climatici, la stagione irrigua continua a dilatarsi - evidenzia Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI) - Dalla disponibilità d'acqua dipende l'84% del made in Italy agroalimentare e per migliorare le infrastrutture idrauliche del Paese sono pronti 729 progetti definitivi ed esecutivi, in grado di attivare quasi 12.000 posti di lavoro con un investimento di circa 2 miliardi e 365 milioni di euro."

"La distribuzione dell'acqua -aggiunge la Presidente del Consorzio di bonifica 2 Alto Valdarno, Serena Stefani - è utile non solo per fronteggiare i periodi siccitosi, ma anche per contrastare gli effetti di gelate fuori stagione, che purtroppo rischiano di trasformarsi in una consuetudine, mettendo in serio pericolo il reddito delle imprese agricole. Spruzzare l'acqua con continuità sulle piante è un rimedio prezioso per preservare fiori e germogli ad una temperatura, che non scende mai sotto lo zero."

I fiori di pesco, avvolti in sculture di ghiaccio, sono diventati il simbolo di un periodo climaticamente bizzarro, caratterizzato da temperature altalenanti.

"Il repentino innalzamento delle temperature può anticipare la ripresa vegetativa dopo l'inverno, con il rischio di gelate notturne in presenza di gemme aperte o in piena fioritura" precisa il Direttore Generale dell'ente consorziale, Francesco Lisi.

Ultimate le attività di manutenzione, ammodernamento delle funzionalità ed incremento dei controlli di verifica dei sistemi di sicurezza delle elettropompe, l'attività irrigua verso migliaia di aziende agricole, vocate soprattutto all'ortofrutta, è in fase di avvio anche nell'Emilia Romagna. I flussi garantiti dal Canale Emiliano Romagnolo, grazie alle acque pompate dal fiume Po all'impianto di Bondeno e trasportate per oltre 150 chilometri fino a Rimini, rappresentano l'"oro blu" dell'area, un tempo arida e poco produttiva. A seguito dei cambiamenti climatici, la Romagna è stata riconosciuta dai monitoraggi ministeriali, alla luce delle ripetute e prolungate stagioni secche, "zona fragile" ed in questo il Canale Emiliano Romagnolo mostra tutta la sua utilità; basti pensare che lo scorso anno, ha distribuito alle campagne, attraverso i Consorzi di bonifica associati, oltre 332 milioni di metri cubi di acqua. La comparazione con il recente decennio segnala nel 2020 un quantitativo record di derivazione, inferiore solo ad anni caratterizzati dalla siccità come il 2017 (mc. 336 milioni) e il 2012 (mc. 343 milioni). Oltre al maxi-impiego di risorsa idrica, essenziale per il comparto agroalimentare, non va tralasciata l'evidente funzione ambientale del Canale, che permette di mantenere habitat, ricchezza ecologica e biodiversità a centinaia di ettari di aree umide (Punte Alberete, Valle della Canna, ecc.). Altrettanto importante è l'attività che contrasta, grazie ai rifornimenti continui di acqua dolce superficiale, il grave problema della subsidenza lungo la costa romagnola, dove si registra anche il fenomeno dell'intrusione del cuneo salino nelle falde sotterranee. Oltre ai Consorzi di bonifica, potranno contare sull'apporto d'acqua del C.E.R. sia Ravenna Servizi Industriali per il rifornimento idrico al Petrolchimico di Ravenna, sia il partner multiutility, Romagna Acque, per incrementare il quantitativo d'acqua potabile, disponibile per il crescente fabbisogno costiero nei mesi estivi.

"Il riavvio della distribuzione irrigua già dal 1° marzo si è anche quest'anno reso

indispensabile per sostenere le necessità dei trapianti delle colture da seme, che vedono nella Romagna, l'areale più importante d'Europa - commenta il Presidente del Consorzio C.E.R., Massimiliano Pederzoli - In conseguenza dei cambiamenti climatici, colture ed usi plurimi trovano nel Canale Emiliano Romagnolo, l'unica preziosa certezza d'acqua sul territorio."

"Sono questi - conclude Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI - esempi della multifunzionalità, cui ormai deve far riferimento l'uso della risorsa idrica. Per aumentarne le potenzialità, proponiamo la realizzazione di 23 nuovi bacini, di cui 13 medio-piccoli al Nord, capaci di trattenere oltre 264 milioni di metri cubi d'acqua e garantire 6.154 posti di lavoro; l'investimento necessario è di circa 1 miliardo e 230 milioni di euro. Tali progetti si affiancano ai 16 destinati ad ultimare serbatoi incompleti ed ai 90 indirizzati all'escavo di altrettanti invasi dalla capacità ridotta per l'interrimento dovuto ad anni di mancata manutenzione."

Articoli correlati

[ANBI: GIA' AVVIATA UNA CAMPAGNA IRRIGUA SEMPRE PIU' ANTICIPATA]

SAN BENEDETTO PO, ALL'IMPIANTO IDROVORO DI SAN SIRO L'ENERGIA E' SICURA GRAZIE AL SUPER-LAVORO DELL'

MADE IN UE

Emilia Romagna 26/02/2021 11:34

San Benedetto Po, all'impianto idrovoro di San Siro l'energia è sicura grazie al super-lavoro dell'Emilia Centrale

Oltre due anni di lavori per un lungo e complesso intervento da 192 mila euro che restituisce adesso un impianto migliorato sotto gli aspetti della funzionalità delle cabine elettriche di consegna e trasformazione energia: il Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale ha terminato l'intervento di messa in sicurezza dell'impianto idrovoro di San Siro, nel Comune di San Benedetto Po, in provincia di Mantova dopo che, nel dicembre del 2017, un fulmine lo aveva pesantemente danneggiato - provocando un cortocircuito ed un principio di incendio -mettendo fuori uso l'intero sistema di energia.

L'impegno e gli sforzi della Squadra Elettrocisti dell'Emilia Centrale si sono concentrati su un piano di lavoro suddiviso in quattro fasi operative: questo per poter garantire il costante funzionamento dell'impianto; progettazione, installazione e direzione lavori curate dal personale tecnico e operativo dell'ente supportato - nella fase di realizzazione e di posa in opera del quadro sinottico - dalla ditta Vela Impianti di Novellara (RE).

Con la sua portata scolante di 80 mc/sec l'impianto idrovoro di San Siro - uno dei più grandi impianti idrovori in Italia - è il più importante tra quelli con funzionalità scolante dell'Emilia Centrale, poiché sottende la sicurezza idraulica e la difesa di un territorio vasto tra il reggiano, il modenese e il mantovano: costruito nel Comune di San Benedetto Po (MN) nella prima metà degli anni '20 del secolo scorso consente, in caso di piena, di scaricare direttamente in Secchia le acque di scolo provenienti dalla rete acque basse reggiane e modenesi, oltre alla possibilità di ricevere portate consistenti - mediante travasi nella rete acque basse - dal Cavo Lama e dalla Parmigiana Moglia.

Costituito da otto gruppi di pompaggio sincroni di tipo centrifugo ad asse verticale, complete di tubazione e installate all'interno di un edificio realizzato a contenimento delle apparecchiature caratterizzato da ampie vetrate è stato colpito, nel dicembre 2017, da un fulmine che ne ha danneggiato le cabine elettriche: una sovratensione diretta sulla linea e-Distribuzione, infatti, si è propagata sulle apparecchiature dell'impianto producendo un guasto sul sezionatore di ingresso linea generale della sezione ricevente, innescando un cortocircuito verso terra della linea da 15kV. In seguito al cortocircuito si è verificato un principio di incendio, che ha messo fuori uso l'impianto.

Il giorno dopo il team tecnico dell'Emilia Centrale ha ripristinato la cabina elettrica e predisposto un progetto di manutenzione straordinaria preventiva di tutte le apparecchiature. Nel corso dell'intervento di messa in sicurezza delle cabine è stato realizzato anche un ammodernamento complessivo e la sostituzione di tutte le apparecchiature di cabina: è stato così possibile creare una doppia sorgente di alimentazione in media tensione, dalla cabina ricevente alla cabina interna all'impianto, per migliorare la funzionalità elettrica sotto i profili della sicurezza operativa e del coordinamento delle protezioni. Grazie a questi interventi è stato introdotto un sensibile rafforzamento delle vulnerabilità sismiche utilizzando tecniche costruttive che consentono una migliore continuità del servizio - ad esempio, limitando i fuori-servizio dell'impianto in caso di eventuali guasti.

Gli interventi hanno riguardato: la cabina ricevente esterna, il locale utente sul punto di consegna con il distributore locale, la cabina di trasformazione da 15kV e la cabina di trasformazione lato 6kV, dove sono state sostituite tutte le apparecchiature di media tensione. Il quadro elettrico sinottico a completamento dei lavori è stato inserito allo scopo

di centralizzare comando e controllo di tutte le apparecchiature. Tramite una linea in fibra ottica è stata inoltre realizzata l'interfaccia con il sistema di telecontrollo: l'operatore, utilizzando un pannello operativo, può controllare allarmi e segnali della cabina migliorando l'operatività in caso di eventuali interventi emergenziali.

Articoli correlati

[SAN BENEDETTO PO, ALL'IMPIANTO IDROVORO DI SAN SIRO L'ENERGIA E' SICURA GRAZIE AL SUPER-LAVORO DELL']

Home > Culture > Paludi Pontine. Storia e identità nei video girati dagli studenti di Latina

CULTURE

A⁻ A⁺

Venerdì, 26 febbraio 2021 - 00:17:00

Paludi Pontine. Storia e identità nei video girati dagli studenti di Latina

Oggi in diretta Facebook su Affari Italiani alle 10.30 la conferenza di lancio del progetto con il patrocinio del Ministero dell'Istruzione



Il primo progetto video culturale basato sul lavoro degli studenti per riscoprire la storia dell'agro romano.

E in particolare delle Paludi Pontine. Quattro istituti scolastici di Latina hanno infatti vinto un bando del Ministero dell'Istruzione per riscoprire la storia di una delle bonifiche più famose della storia europea. Trentadue ragazzi e ragazze, otto per ciascuna scuola, sono partiti alla riscoperta di un pezzo di storia agraria e sociale italiana, un viaggio durante il quale dovranno imparare come si svolge una ricerca storica, quali sono i mezzi e le conoscenze necessarie per eseguirla e come girare il materiale video per raccontarla.

(immagine di copertina del

Consorzio di Bonifica dell'Agro Pontino)

Al via una web serie in quattro puntate sulle Paludi Pontine

Una web serie per riscoprire la storia e la cultura di un territorio con un'identità ancora in parte inesplorata. Quello intrapreso dalle ragazze e dai ragazzi di quattro istituti scolastici di Latina è un video progetto in cui gli alunni saranno seguiti da professori e tecnici durante tutto il processo creativo. Un percorso completo per apprendere le competenze necessarie per girare un cortometraggio dalla stesura delle sceneggiature al montaggio finale, passando per la creazione dei costumi storici e la selezione dei contenuti e dei materiali.

"L'Istituto "Vittorio Veneto - Salvemini" di Latina all'interno di un accordo di rete di scuole della città di Latina denominato **Site-Lieu, Site Espace**, sta realizzando in qualità di scuola capofila il progetto dal titolo **"La Bonifica delle Paludi Pontine, tra storia e identità"**. L'accordo che vede la partecipazione degli istituti comprensivi "G. Giuliano" e "T. Tasso", e il Liceo "A. Manzoni" di Latina nella stesura delle sceneggiature ha la finalità "di sensibilizzare studentesse e studenti alla conoscenza di personaggi e passaggi memorabili della Storia nazionale e portarli ad interiorizzare i valori che tali episodi testimoniano, con l'accompagnamento ed il sostegno delle loro famiglie..." - spiega **Piorgiorgio Ensolì**, professore di Lettere e coordinatore del progetto - Tale scelta è stata dettata dalla volontà di valorizzare il patrimonio artistico e culturale locale, dar lustro a quelle personalità di primo piano nella

storia del territorio, promuovere lo spirito di unità nazionale e dei valori della Costituzione attraverso la conoscenza e la consapevolezza della funzione della Bonifica nella provincia di Latina, sublimata nella memoria collettiva da personaggi come il Premio Strega Antonio Pennacchi che la hanno consegnata alla storia”.

Alla base del lavoro in corso c'è “la volontà di produrre dei contenuti che possano essere fruibili non solo dalla comunità locale, ma che abbiano l'ambizione di proporsi anche nel panorama culturale nazionale – precisa **Massimiliano Lanzidei**, consulente editoriale del progetto - Si sta dispiegando infatti, oramai da qualche mese, una vera e propria macchina produttiva che vede impegnati in prima persona un grande numero di studenti: ottanta ragazzi delle terze medie dell'Istituto Tasso e una classe quinta dell'indirizzo turistico del Vittorio Veneto stanno scrivendo una web serie in quattro puntate, ambientata nella città di Latina, tra presente e passato. Ai necessari lavori di documentazione storica, sulla bonifica e gli anni Venti e Trenta del secolo scorso, si sono dedicati anche gli studenti dell'indirizzo Moda del Vittorio Veneto che si stanno occupando di scenografia e costumi d'epoca. Le altre due scuole a indirizzo musicale coinvolte nel progetto – il liceo Manzoni e l'istituto Giuliano – sono invece impegnate in una ricerca etnomusicologica e nella composizione della colonna sonora da utilizzare per la serie”.

Lo scrittore Antonio Pennacchi, premio Strega del 2010, è testimonial dell'iniziativa



Antonio Pennacchi

progetto prevede anche una presenza diffusa sul web con pagine social dedicate e un sito di nuova creazione **Paludipontine.it** che saranno animati dagli studenti con contenuti che racconteranno l'avanzamento dei lavori.

Commenti

TAGS:

- paludi pontine
- storia e identità
- video
- studenti
- latina
- antonio pennacchi
- trendiest news

Loading...



Politica provinciale e regionale in tempo reale
 inviaci i tuoi comunicati stampa a redazione@agoraregionelazio.com

- Home
- Regione Lazio
- Provincia di Latina
- Dai Comuni
- News
- Cronaca
- Interventi
- Disclaimer

canali: il grido d'allarme dei Comuni di Fondi e Monte San Biagio [Febbraio 26, 2021] Operatori sanitari ancora vittime di aggressioni [Febbraio 26, 2021]

News

26 Feb, 2021 Commenta la notizia

Meno risorse per la manutenzione dei canali: il grido d'allarme dei Comuni di Fondi e Monte San Biagio

scritto da Redazione



Le amministrazioni di Fondi e Monte San Biagio esprimono viva preoccupazione per gli importanti tagli che hanno interessato i Consorzi di Bonifica della provincia di Latina.

Nonostante uno stanziamento complessivo in bilancio passato da 8,5 a 10 milioni di euro, dalla deliberazione regionale n.890 del 24 novembre 2020 si evince come il territorio pontino sia stato notevolmente penalizzato.

Le somme previste per la difesa del suolo laziale 2021/2023, di un milione e mezzo di euro superiori rispetto all'annualità precedente, sono infatti state assegnate in base ad una serie di criteri tra i quali è risultato preponderante quello relativo alla popolazione residente. A trarre giovamento dalle modifiche introdotte è stato quindi, ancora una volta, il territorio romano.

Alla luce di quanto deliberato dalla giunta regionale, in un quadro di generale penalizzazione della provincia di Latina, l'attività di manutenzione e pulizia dei canali nei comuni di Fondi e Monte San Biagio, è destinata a subire drastici tagli.

Si tratta infatti di due città con una superficie complessiva di oltre 200 chilometri quadrati, costellata di corsi d'acqua e con centinaia di imprese agricole la cui gestione è risultata complessa anche prima dell'adozione dei nuovi criteri.

Senza considerare la presenza nei canali di bonifica ingenti quantità di rifiuti, in particolare plastica, con tutte le conseguenze che lo sversamento di tali scarti nei mari comporta al livello di inquinamento ed effetti sulla fauna marina.

Cerca...

Ultime notizie

SSO Tutel: Primo Piano 26 Febbraio, 2021
Lazio, Assotutela: "Case della salute, chi le ha viste?"

Primo Piano 26 Febbraio, 2021
Sanità: Tripodi (Lega), Centro Erre-D in crisi, intervenga la Regione Lazio

News 26 Febbraio, 2021
Meno risorse per la manutenzione dei canali: il grido d'allarme dei Comuni di Fondi e Monte San Biagio

Cronaca 26 Febbraio, 2021
Operatori sanitari ancora vittime di aggressioni

Eventi 26 Febbraio, 2021
Ritrovata la testa romana trafugata dall'aula consiliare di Fondi nel 1979

Cronaca 25 Febbraio, 2021
Italia candidata al Forum mondiale sull'acqua, geologi: occasione da non sprecare

Dai Comuni 25 Febbraio, 2021
Sanità: Tripodi (Lega), Centro Erre-D in crisi, intervenga la Regione Lazio

Politica 25 Febbraio, 2021
Cultura: finanziati i primi 28 progetti di digitalizzazione dello spettacolo dal vivo

Primo Piano 25 Febbraio, 2021
Zingaretti: accolto appello su importanza vaccinare genitori Caregiver

A conti fatti, le risorse a disposizione del Consorzio di Bonifica del Sud Pontino si riducono del 37% con ripercussioni pesantissime su un territorio già messo a dura prova da alluvioni, esondazioni del Lago di Fondi e condotte vetuste.

L'Ente, che fino al 2020 poteva contare su 1.158mila euro, avrà a disposizione appena 734mila euro, appena sufficienti per il funzionamento delle idrovore e piccole opere di manutenzione ordinaria.

Le amministrazioni di Fondi e Monte San Biagio, con una lettera inviata oggi al governatore Nicola Zingaretti e all'assessore regionale all'Agricoltura Enrica Onorati, hanno chiesto che vengano rivisti i criteri di ripartizione dei contributi per le spese di realizzazione, gestione e manutenzione delle opere, degli impianti e delle attività inerenti alla difesa del suolo e che vengano prese in considerazione le specificità del territorio della Piana.

Condividi su:

- [Facebook](#)
- [Twitter](#)
- [WhatsApp](#)
- [Telegram](#)
- [Pinterest](#)
- [LinkedIn](#)
- [E-mail](#)
- [Stampa](#)

Correlati

- | | | |
|--|--|---|
|  <p>Fondi "Scuola no all'annessione"
 28 Dicembre 2013
 In "Interventi"</p> |  <p>Terracina "Corradini è per una politica della collaborazione territoriale"
 17 Febbraio 2016
 In "Dai Comuni"</p> |  <p>Sughereta
 Sopralluogo nella Sughereta di San Vito, giovedì 5 marzo a Monte San Biagio
 4 Marzo 2015
 In "Dai Comuni"</p> |
|--|--|---|

I commenti non sono chiusi.

[← Articolo Precedente](#)


[Prossimo Articolo →](#)



Primo Piano | 25 Febbraio, 2021

Covid 19: inaugurato centro vaccinazione anti covid la Nuvola

Facebook



Agorà
257 "Mi piace"

Mi piace

Contattaci

Argomenti

- [Acqualatina Adriano Palozzi Armando Cusani](#)
- [Cisterna di Latina Cori Cosmo Mitrano](#)
- [Cronaca dai comuni Elezioni 2016](#)
- [Eurodesk Eventi FI Fondi Formia Forza](#)
- [Italia Francesco Storace Frosinone Gaeta Gina](#)
- [Cetrone Giuseppe Simeone Interventi Latina](#)
- [M5S MoVimento 5 Stelle MoVimento 5 Stelle news](#)
- [Nicola Procaccini Nicola Zingaretti Partito Democratico Pd](#)
- [Politica PrimoPiano](#)
- [Primo Piano Province](#)
- [Provincia di Latina Provincia di Latina](#)
- [Radio Cusano Campus Regione Lazio](#)
- [Rifiuti Roma Roma Capitale Salvatore De Meo Sanità Sportello Eurodesk Terracina](#)

I cookie ci aiutano ad erogare servizi di qualità. Utilizzando i nostri servizi, l'utente accetta le nostre modalità d'uso dei cookie. [Ulteriori informazioni](#) OK



SALDI
SUL PREZZO OUTLET
SCOPRI DI PIÙ

*La data di inizio e fine dei saldi è determinata in base alle disposizioni della Regione.



Stefani: "Il Consorzio punta sull'ingegneria naturalistica, terapia vincente soprattutto in aree montane"

VENERDÌ, 26 FEBBRAIO 2021 06:30. INSERITO IN AMBIENTE

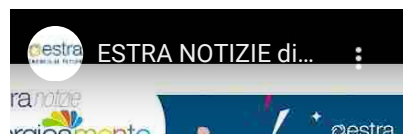
Ar24 Scritto da Redazione Arezzo24

PROGETTATO PER DISTINGUERSI

Fiat Professional [Scopri di più](#)



Ann.





Presidente Consorzio al webinar della sezione Toscana di AIPIN (Associazione Italiana Per l'Ingegneria Naturalistica): "Importanti risultati raggiunti nella manutenzione dei torrenti Teggina e Gardone e nel ripristino della frana di Catero Ama nel comune di Pratovecchio Stia"

Nelle aree di pregio ambientale e nelle aree montane è indispensabile utilizzare questa metodica che riesce ad azzerare l'impatto sul paesaggio e a garantire un giusto equilibrio tra sicurezza idrogeologica e biodiversità, anche con il reimpiego delle risorse presenti sul posto e recuperate negli interventi.

Prima la manutenzione del Teggina, poi quella del Gardone con l'introduzione del sistema step and pools e, infine, il ripristino del versante franato in località Catero Ama, nel comune di Pratovecchio-Stia

Sono queste le esperienze da cui è partita **Serena Stefani**, Presidente del Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno, per sostenere l'utilizzo dell'ingegneria naturalistica nella gestione del territorio.



"Per il secondo anno il Consorzio ha rinnovato con convinzione la sua adesione all'associazione nazionale per l'ingegneria naturalistica", ha commentato intervenendo al webinar della sezione toscana dell'AIPIN.

"Una scelta convinta, soprattutto dopo aver sperimentato direttamente questa modalità operativa in Casentino dove sono stati effettuati importanti interventi.

Tra questi: il ripristino di una frana di versante in località Catero Ama nel comune di Pratovecchio Stia e la manutenzione di due corsi d'acqua montani, il Gardone e il Teggina, nello stesso comune, dove, insieme alla funzionalità idraulica, si è raggiunto un evidente miglioramento del benessere della fauna ittica che li popola.



Eccellente il risultato.



Il completo riuso del materiale naturale, reperito sul posto nel corso dell'intervento, ha permesso al territorio di riconquistare sicurezza idrogeologica, con un'operazione che si è perfettamente integrata con l'ambiente circostante.

Nessun esito impattante sul paesaggio e sugli ecosistemi presenti e, dal punto di vista sociale, duplice arricchimento per il territorio, su cui sono state investite risorse che hanno permesso di valorizzare materiali autoctoni.

Questa tecnica si è dimostrata particolarmente efficace sul reticolo

e sui versanti montani, nei luoghi più impervi, praticamente irraggiungibili con i mezzi meccanici.

Dal punto di vista ambientale è un modus operandi che il Consorzio intende sostenere e riproporre.

Per prima cosa nelle aree naturali di maggiore pregio, come quelle che ricadono all'interno del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, di Campigna e del Monte Falterona, ente con cui l'Alto Valdarno punta a una collaborazione sempre più stringente per l'individuazione di buone pratiche di intervento, da definire insieme e da estendere al resto del comprensorio.

Analogo il discorso per i territori montani, dove non si può prescindere dall'utilizzo di questa disciplina trasversale per intervenire in modo equilibrato sulle numerose opere idrauliche e di bonifica, che necessitano di una profonda e importante attività di manutenzione per ritrovare la loro completa efficienza.

Erede delle consolidate esperienze collezionate in materia dall'Unione dei Comuni Montani del Casentino, il Consorzio ha sollecitato di recente la Regione Toscana a destinare risorse specifiche da investire nella bonifica montana.

Strategiche, in questo percorso, si sono rivelate la collaborazione con l'Università di Firenze e lo staff del professore Federico Preti con cui il nostro Consorzio lavora in modo attivo e la formazione del personale su cui l'ente ha investito e continuerà ad investire risorse".

Tags: [Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno](#)

Redazione Arezzo24

Ar24

Tweet

Condividi

Contenuti Sponsorizzati da Taboola

CONAD
Persone oltre le cose

Arezzo

Loc. Ponte a Chiani

Regione Toscana

HAI SCONFITTO IL COVID, E VUOI AIUTARE ALTRE PERSONE A GUARIRE?

Dona il tuo plasma, è ricco di anticorpi contro il Coronavirus



TELEFONA CHIEDI E VAH! QUALCUNO ASPETTA IL TUO GESTO.

AREZZO 0575 255283 - 0575 255289 - BIBBIENA 0575 568292 - CORTONA 0575 639283
VALDARNO 0559106612 - MONTEPULCIANO 0578 713261 - POGGIBONSI 0577 994702-4430-4845
GROSSETO 0564 485234-35 - CASTEL DEL PIANO 0564 914674 - MASSA MARITIMA 0566 909292
CINQUELLO 0564 889281

AIRONE P.G. Istituto Italiano della Saldatura

PRESENTANO

CORSO QUALIFICA OPERATORE per controlli non distruttivi sulle saldature ISO 9712 ad ASNT Metodo VT, MT, PT, UT

CORSI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE MARZO 2021

Per info **CLICCA QUI**

0756910521

www.aironepg.it

ARTICOLI CORRELATI



Ad Arezzo e nei comuni dell'hinterland nasce "Abbraccio d'Arno"



Sui fiumi innevati decollano le manutenzioni

DAILY

#118 - FEBBRAIO
WWW.GIORNALEPANTHEON.IT

PANTHEON
ANNA d'Italia



ALL'INTERNO
SPECIALE
SAN VALENTINO

HOME IN EVIDENZA NEWS ECONOMIA SPORT SPETTACOLI ITALIA



Home > Economia > Consorzi di bonifica veneti. 20 progetti per sicurezza idraulica e irrigazione

Economia

Consorzi di bonifica veneti, 20 progetti per sicurezza idraulica e irrigazione

I Consorzi di Bonifica del Veneto esprimono soddisfazione per gli importanti investimenti in materia di ambiente e territorio legati alle fonti di finanziamento europee racchiuse nel cosiddetto Recovery fund e previsti dal Piano Regionale per la Ripresa e la Resilienza.

Di **Redazione** - 26 Febbraio 2021



Rimani sempre aggiornato con le news del giorno

Ricevi DAILY GRATIS



Francesco Cazzaro, presidente di ANBI Veneto

Per i **Consorzi di Bonifica del Veneto** in programma importanti investimenti in materia di ambiente e territorio legati alle fonti di finanziamento europee racchiuse nel cosiddetto

Sei un'azienda?

Rimani sempre aggiornato sulle nostre iniziative e promozioni

Recovery fund e previsti dal **Piano Regionale per la Ripresa e la Resilienza**.

Ad affermarlo è **Francesco Cazzaro, presidente di ANBI Veneto**, l'associazione che riunisce gli 11 Consorzi di Bonifica regionali, nel corso delle consultazioni odierne in Seconda Commissione Consiliare (Ambiente) per la discussione del Piano Regionale per la Ripresa e la Resilienza.

«Le **20 schede** progettuali proposte dai Consorzi di Bonifica del Veneto e accolte nel PRRR in materia di sicurezza idraulica del territorio ed efficientamento dell'uso della risorsa irrigua rappresentano la miglior risposta possibile ad esigenze di protezione dagli eventi meteorologici estremi e di rispetto della componente ambientale e paesaggistica del nostro pregevole territorio regionale. Lo sforzo di progettazione profuso, per un totale di **538 Mln € di opere** (193 Mln € nel settore idraulico e 345 Mln € in quello irriguo), si basa sulla consapevolezza di disporre di strutture in grado di rendere operativi in tempi brevissimi questi investimenti».

Cazzaro ha inoltre ricordato che i Consorzi di Bonifica del Veneto, tra il 2018 ed il 2020, sono riusciti ad attrarre finanziamenti per circa 302 milioni, dando avvio a numerosi cantieri che si concluderanno nei prossimi due anni. «È ben collaudata la capacità dei Consorzi del Veneto di **progettare secondo una logica di fattibilità e condurre in porto in tempi certi** tutte le varie fasi esecutive dei lavori pubblici. Questi temi sono decisivi nell'ambito del Piano, i cui investimenti sono governati dall'esigenza europea di rapida esecutività (affidamento entro il 2023) e tempistica certa per la rendicontazione delle spese (2026)». Il presidente di ANBI Veneto ha voluto infine esprimere il proprio apprezzamento per l'inserimento nel **Piano ripresa e resilienza di un progetto da 100 milioni di euro a cura della Direzione Agroambiente della Regione**, per la creazione di una rete di invasi ad uso plurimo, per la fitodepurazione delle acque nelle aree a maggior pressione ambientale diffusa e il loro stoccaggio in vista dei sempre più frequenti periodi siccitosi.

TAGS Anbi Veneto consorzi bonifica veneto francesco cazzaro piano regionale ripresa e resilienza

Mi piace 0



Articolo precedente

Borgo Trieste, dal cimitero ebraico a Mondadori

Articolo successivo

Via Milani, inseguimento folle tra un furgone Iveco e la polizia di Parona



Redazione

ARTICOLI CORRELATI ALTRO DALL'AUTORE



HOME CHI SIAMO REDAZIONE EDITORIALI CONTATTACI 338 4990040

Fase 2 - Stai riaprendo la tua attività? Ti serve un partner di qualità? Meglio farlo sapere in giro

Direttore responsabile Raffaella Zelia Ruscitto

CRONACA E PROVINCIA PALIO E CONTRADE ECONOMIA E POLITICA CULTURA E SPETTACOLI TUTTO SPORT AGENDA ED EVENTI LAVORO E FORMAZIONE SCIENZA E AMBIENTE NON SOLO SIENA NEWS DAL MONDO QUI COLDIRETTI TERZO SETTORE SULLA TAVOLA LE VOCI DEGLI ALTRI FOTO GALLERY

Home > Cronaca > Provincia

Con sempre maggiore anticipo al via la campagna irrigua antibrina

Data: 26 febbraio 2021 10:02 | in: Provincia

I Consorzio ha messo in pressione gli impianti per rispondere alle esigenze delle imprese agricole. Dietro l'angolo il rischio di gelate capaci di azzerare le produzioni frutticole della Valdichiana



VALDICHIANA. La campagna irrigua 2021 è partita il 24 febbraio, anticipando ancora il calendario del 2020, quando, causa un drastico e repentino abbassamento delle temperature, il Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno intervenne a tempo di record per salvare raccolti e produzioni.

Quest'anno si gioca la carta della prevenzione. Su richiesta degli imprenditori agricoli, lo staff tecnico dell'ente, dopo le necessarie verifiche e manutenzioni, si è attivato per mettere in pressione gli impianti nella parte Est del Distretto 21.

Cerca



Passa la mozione per favorire l'adesione alla campagna di vaccinazione
Leggi l'articolo intero...



Unisi: prima edizione del master in "Bioinformatica e data science"
Leggi l'articolo intero...



Matej Pavlak: un terzino destro per il Siena
Leggi l'articolo intero...



Uici: terzo appuntamento con i "Venerdì dell'Unione"
Leggi l'articolo intero...

Pubblicità



Follow



Pubblicità



NEWS DAL MONDO ULTIMI COMMENTI I PIÙ LETTI

Università, Messa "Ancora cautela sulle riaperture"
16 febbraio 2021

Basta un pari, Milan agli ottavi di Europa League
15 febbraio 2021

Da ieri, le realtà, che insistono nell'area, possono avanzare la richiesta di fornitura di acqua, utilizzando l'ormai collaudata procedura on line.

A breve, dopo la parte Est, anche il lato Ovest del Distretto 21 sarà messo in funzione.

*"I cambiamenti climatici mostrano effetti sempre più evidenti", commenta la Presidente **Serena Stefani**. "La stagione irrigua continua a dilatarsi. La distribuzione dell'acqua non è utile solo per fronteggiare i periodi siccitosi ma anche per contrastare gli effetti di gelate fuori stagione che, purtroppo rischiano di trasformarsi in una consuetudine, mettendo in serio pericolo raccolti e produzioni e, con questi, il reddito delle imprese agricole. Spruzzare l'acqua con continuità sulle piante è un rimedio prezioso per preservare fiori e germogli a una temperatura che non scende mai sotto lo zero".*



I fiori di pesco avvolti in sculture di ghiaccio sono diventati nel 2020 il simbolo di una primavera bizzarra, caratterizzata da temperature altalenanti, ma anche dell'impegno profuso dal Consorzio per salvare il raccolto dei frutteti aretini.

"Per evitare di esporre le colture a nuovi potenziali pericoli, quest'anno, abbiamo anticipato i tempi per l'apertura delle reti. Il repentino innalzamento delle temperature di questi giorni infatti potrebbe anticipare la ripresa vegetativa degli impianti frutticoli, aumentando il rischio di "ritorni di freddo" con gelate notturne, in presenza di gemme aperte o in piena fioritura", precisa il Direttore Generale, dottor Francesco Lisi, evidenziando *lo sforzo tecnico-organizzativo richiesto al settore irrigazione del Consorzio questa rapida accelerazione dell'attività. E aggiunge: "Nei prossimi giorni, le operazioni di messa in pressione ed apertura saranno progressivamente estese a tutta la rete dei distretti irrigui gestiti dal Consorzio, insieme all'avvio della Campagna Irrigua 202, per la quale le imprese agricole possono già iniziare a presentare le domande di richiesta del servizio".*

Mi piace 2 | Condividi | Tweet

«Previous :
 La striscia di Luca

Next : >
 A Montepulciano 290.000 Euro di contributi per rispondere all'emergenza

SEMPRE SU IL CITTADINO ONLINE

<p>Prefettura: finanziato il progetto IN.TE.SE. ...</p> <p>2 mesi fa 1 commento SIENA. Il progetto IN.TE.SE (Integrazione nel Territorio Senese) presentato dalla ...</p>	<p>Calcio: sospese le attività di Alberino, ...</p> <p>3 mesi fa 1 commento SIENA. Con l'entrata in "zona rossa" della Toscana, il che rende la regione a ...</p>	<p>Consiglieri Pd: "Assur"</p> <p>2 mesi fa 1 cc FIRENZE. "Sia assolutamente sindacati del ter</p>
---	---	--



Il cardinale Lojodice celebra messa a Sant'Antimo
[Leggi l'articolo intero...](#)



Il Costone in quarantena: niente gara a Quarrata
[Leggi l'articolo intero...](#)

Pubblicità

Braga ancora battuto, Roma agli ottavi di Europa League
 5 febbraio 2021

Il Napoli vince ma non basta: eliminato dall'Europa League
 5 febbraio 2021

Videonews



Covid, Noja: "Per i vaccini dare priorità alle persone fragili"

Pubblicità

Trieste » Cronaca

Irrigazione anti-spreco idrico con il progetto da 1,4 milioni



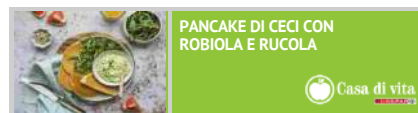
Finanziato dal ministero delle Politiche agricole. A fine anno l'avvio del cantiere Saranno realizzate una stazione di sollevamento e tubazioni sotterranee

LUCA PERRINO

25 FEBBRAIO 2021

/RONCHI

È un altro progetto innovativo messo a punto dal Consorzio di bonifica della pianura isontina di Ronchi dei Legionari. Progetto che il Ministero della politiche agricole, alimentari e forestali ha premiato con un finanziamento di 1 milione e 415 mila euro. Il via ai lavori a fine anno. «Ancora una volta – sottolinea il presidente Enzo Lorenzon – l'obiettivo è quello di risparmiare acqua e di proseguire nel programma di modernizzazione del nostro vasto sistema di irrigazione. Si tratta di un progetto già pronto da tempo e che è stato finanziato proprio perché può essere messo immediatamente in cantiere. L'agricoltura ha bisogno di risposte come questa per affrontare i mutamenti del clima ed il rischio siccità che è ben palpabile anche dalle nostre parti». Nel dettaglio si procederà alla realizzazione di una piccola stazione di sollevamento ed alla creazione di una rete di tubazione sotterranea in pressione lunga circa 6 chilometri.



ORA IN HOMEPAGE



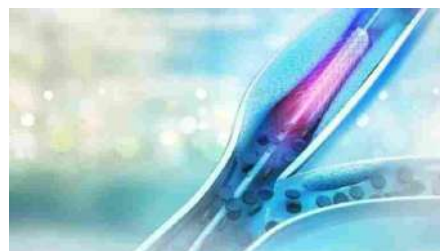
In Fvg un positivo su quattro ha la variante inglese. Escluse altre mutazioni

PIERO TALLANDINI

Coronavirus in Fvg, salgono di nuovo in contagi: 683. Sono 15 i decessi

Infettati dal virus i gestori: chiusi due bar del centro a Grado

ANTONIO BOEMO

SALUTE

Un laser polverizza le placche delle coronarie

Il progetto prevede la captazione di meno dell'1% dell'acqua sollevata a mare dall'idrovora Sacchetti che, mediante la costruzione della stazione di sollevamento e della rete di tubazioni, consentirà di provvedere ad un'ulteriore distribuzione irrigua, quota parte nell'ambito del Bacino 3, per una superficie di circa 180 ettari e, quota parte, per dotare di irrigazione un'ulteriore superficie di circa 150 ettari posizionati a ridosso della strada regionale per Grado fino a Dobbia. L'intervento è perfettamente integrato nell'ambiente naturale in quanto la stazione di pompaggio sarà di piccole dimensioni e la rete di distribuzione totalmente interrata.

Consentirà di estendere il servizio irriguo a tutte quelle aree che, a causa dei cambiamenti climatici in atto, vanno in sofferenza nei sempre più frequenti periodi di siccità. «Questo nuovo passo – continua Lorenzon – si inserisce in una più generale strategia, portata avanti dal Consorzio ormai da dieci anni, che punta ad un uso sempre più razionale della risorsa idrica, improntato al recupero delle acque superficiali e di quelle meteoriche, anziché ricorrere alla tradizionale captazione in falda. Comincia finalmente ad essere diffusa anche tra l'opinione pubblica la consapevolezza, già ben nota da anni nel mondo agricolo, che i cambiamenti climatici in atto impongono la necessità di adottare strategie di contenimento e stoccaggio del grande patrimonio di risorsa idrica che continua ad andare sprecata». Il Consorzio ronchese, negli anni, ha già provveduto, sull'intero comprensorio di competenza, alla trasformazione del sistema irriguo da scorrimento a pioggia, ha realizzato già vari bacini di accumulo, e creato l'infrastrutturazione logistica necessaria per consentire alle aziende di dotarsi di impianti di microirrigazione. –

© RIPRODUZIONE RISERVATA

consigli.it

La guida allo shopping del Gruppo Gedi



OFFERTE

Le migliori offerte Amazon: tecnologia a prezzi scontatissimi

FireTV stick porta internet sulla tua tv o monitor

[VAI ALL'OFFERTA](#)

OFFERTE

Le offerte sui prodotti per casa e cucina che usi ogni giorno

Svelto Classico, pastiglie per lavastoviglie, 224 lavaggi (€0,09/unità)

[VAI ALL'OFFERTA](#)**Aste Giudiziarie**

METEO: +10°C

AGGIORNATO ALLE 21:56 - 25 FEBBRAIO

Trieste » Cronaca

L'idrovora attiva dalla prima metà degli anni Trenta

L. P.
 25 FEBBRAIO 2021

L'idrovora lungo il canale delle Borlecchie, a Staranzano, è in funzione dalla prima metà degli anni Trenta del Novecento e le pompe idrovore installate nell'impianto consentono di smaltire oltre 6.000 litri al secondo assicurando la sicurezza idraulica all'area di competenza. È una delle tante infrastrutture gestite dallo storico consorzio.

Era il 24 settembre 1873 quando venne costituito il Consorzio acque dell'agro monfalconese. Una realtà che ha contribuito, attraverso una capillare rete di irrigazione, al miglioramento delle colture, all'aumento delle produzioni e alla crescita economica dell'Isontino. È stata anche volano per la nascita di consorzi irriguo-idraulici nella Venezia Giulia e nella Bassa friulana. Ora il Consorzio di bonifica pianura isontina di Ronchi dei Legionari, erede di quella ottocentesca struttura, raggruppa gli ambiti delle province di Gorizia e Trieste e del Comune di Prepotto, conservando la memoria di questa realtà in un ordinato e ricco archivio.

L.P.



ORA IN HOMEPAGE



In Fvg un positivo su quattro ha la variante inglese. Escluse altre mutazioni

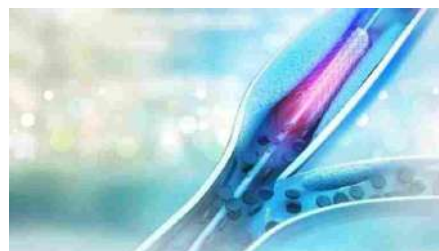
PIERO TALLANDINI

Coronavirus in Fvg, salgono di nuovo in contagi: 683. Sono 15 i decessi

Infettati dal virus i gestori: chiusi due bar del centro a Grado

ANTONIO BOEMO

SALUTE



Un laser polverizza le placche delle coronarie

CITTADINI CONTROLLORI DEI CORSI D'ACQUA

LUCCA. Cresce il presidio, il controllo, la prevenzione dal rischio idraulico, la tutela della biodiversità e la sicurezza ambientale in Brancolera, una delle zone più suggestive e particolari del comune di Lucca, grazie alla collaborazione tra il Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord e l'associazione "Gli amici di Piazza Brancoli". I due soggetti hanno infatti rinnovato la convenzione già in essere, prevedendo "l'adozione", da parte dell'associazione, di cinque corsi d'acqua del paese: Solco Rocchetta, Solco del Lato, Solco di Palestra, Solco di Balzo, Solco della Fontanella e Solco di Lunghezza. A siglare l'accordo, sono stati il presidente dell'ente consortile Ismaele Ridolfi e il presidente del gruppo paesano Delio Cecchettini. Compito dell'associazione sarà quello di effettuare un'attività di monitoraggio periodico – con cadenza mensile – con l'obiettivo di verificare che sui torrenti adottati non ci sia alcun tipo di sbarramento dei corsi d'acqua, cedimenti di sponde, opere abusive o qualsiasi altro fenomeno che rischi di minacciare la funzionalità idraulica e la piena sicurezza ambientale dei torrenti. Ogni mese verrà redatto un report, che verrà prontamente inviato agli uffici tecnici dell'ente consortile. Inoltre, il gruppo parteciperà al progetto del Consorzio "Il sabato dell'ambiente": realizzando, ogni ultimo sabato del mese, un'iniziativa di raccolta partecipata di quei rifiuti che pochi ma non per questo meno dannosi incivili gettano nei rii. «Si tratta di una collaborazione importante, perché in questa zona del nostro comprensorio, dove il rischio idrogeologico storicamente è un problema reale, il presidio e la cura dei corsi d'acqua sono aspetti, se possibile, ancora più sentiti e attuali», spiega il presidente del Consorzio di Bonifica Ridolfi.

[CITTADINI CONTROLLORI DEI CORSI D'ACQUA]

Rischio idraulico interventi al fosso



26 FEBBRAIO 2021

MANCIANO. Si sono conclusi i lavori di manutenzione ordinaria sul fosso Mazzabue, nel comune di Manciano. Continuano così gli interventi del Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud che puntano a coniugare la tutela del rischio idraulico al rispetto e alla salvaguardia dell'ambiente.

Il corso d'acqua scorre in parte all'interno del Sito Natura 2000, la zona speciale di conservazione e zona a protezione speciale "Medio corso del fiume Albegna". L'intervento è stato eseguito solo dopo l'autorizzazione della Regione Toscana. Il fosso Mazzabue è anche un affluente del fiume Albegna e mantenere regolare il suo scorrimento verso valle è importante per l'equilibrio idraulico di tutta la zona. Il ripristino dell'alveo è avvenuto con la trinciatura della vegetazione in eccesso sulle sponde, che sono state sistemate nei punti in cui c'erano smottamenti e rotture. Dove era necessario, l'intervento di trinciatura è stato eseguito dai tecnici di Cb6 solo su una sponda: sull'altra la vegetazione è stata mantenuta, per tutelare gli habitat delle specie animali che vivono qua. —

ORA IN HOMEPAGE



Donna aggredita in stazione

ELISABETTA GIORGI

Contagi, il sindaco di Manciano chiude le scuole per due giorni

Spa e campo da golf: il Riva Toscana è pronto ad accogliere i clienti da luglio

GIULIA SILI

LA COMUNITÀ DEI LETTORI



Sembra un paradiso ma è un incubo chimico: ai piedi delle Apuane terreni e falde inquinate

MASSIMO BRAGLIA E DAVID CHIAPPUCELLA

Eventi



I love Lego: i lettori del Tirreno al Palp di Pontedera con lo sconto

LE MOSTRE IMPERDIBILI:



MENU

LA NAZIONE PISA

[CRONACA](#) [SPORT](#) [COSA FARE](#) [EDIZIONI](#) - [BOLLETTINO COVID](#) [CORONAVIRUS TOSCAN](#)HOME , [PISA](#) , [CRONACA](#) , ["MIGLIORATA LA VIABILITÀ E LA..."](#)

"Migliorata la viabilità e la sicurezza idraulica"

Riaperta al traffico la via di Palazzetto grazie alla sinergia Comune-Consorzio di bonifica. Ventavoli: "Un doppio risultato importante"

Pubblicato il 26 febbraio 2021



Il momento del taglio del nastro: da sinistra Luciano Costanzo, Maurizio Ventavoli, Sergio Di Maio e Francesco Corucci

La nebbia mattutina si dirada e un bel sole primaverile si impossessa della scena per la riapertura al traffico di via di Palazzetto. Le condizioni meteo di ieri potrebbero essere anche la metafora della situazione dell'area de La Figuretta, con i ponti chiusi a lungo e una

situazione 'nebulosa' che ieri ha finalmente rivisto la luce. Si conclude così un percorso iniziato durante la scorsa legislatura e mai abbandonato da parte dell'amministrazione comunale che, grazie alla collaborazione con il Consorzio di bonifica 4 Basso Valdarno e con il comitato dei residenti, ha potuto procedere con la definitiva ordinanza di riapertura a macchine, pedoni e ciclisti dopo la conclusione dei lavori e il protocollo d'intesa firmato a luglio 2020. Sono state realizzate opere di...

Monrif.net Srl A Company of **Monrif Group** - [Dati societari](#) - [ISSN](#) - [Privacy](#) - [Impostazioni privacy](#)

Copyright© 2019 - P.Iva 12741650159



MENU

LA NAZIONE AREZZO

CRONACA **SPORT** **COSA FARE** **EDIZIONI** ▾ **BOLLETTINO COVID** **CORONAVIRUS TOSCAN**



HOME , AREZZO , CRONACA , **AL VIA LA CAMPAGNA IRRIGUA PER...**

Publicato il 26 febbraio 2021

Al via la campagna irrigua per difendere le produzioni agricole della Valdichiana



Condividi



Tweet



Invia tramite email



Al via la campagna irrigua antibrina del Consorzio di Bonifica. La campagna irrigua 2021 è partita il 24 febbraio, anticipando ancora il calendario del 2020, quando, causa un drastico e repentino abbassamento delle temperature, il Consorzio intervenne a tempo di record per salvare raccolti e produzioni in particolare in Valdichiana. Quest'anno si gioca la carta della prevenzione. Su richiesta degli imprenditori agricoli, lo staff tecnico dell'ente, dopo le necessarie verifiche e manutenzioni, si è attivato per mettere in pressione gli impianti nella parte Est del distretto 21. Da mercoledì, le realtà nell'area, possono avanzare la richiesta di fornitura di acqua, utilizzando la procedura on line. A breve, dopo la parte Est, anche il lato Ovest del Distretto 21 sarà messo in funzione.

© Riproduzione riservata

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE



CRONACA

Donne, alleati, primarie: il Pd litiga su tutto. E Orlando spacca il partito



CRONACA

Fisco in tilt, l'incubo 53 milioni di cartelle

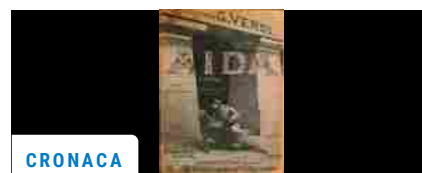


CRONACA

L'ultima stecca del politicamento corretto A Parigi anche l'Aida è considerata razzista



POTREBBE INTERESSARTI ANCHE



CRONACA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



MENU

LA NAZIONE LUCCA**CRONACA** **SPORT** **COSA FARE** **EDIZIONI** ▾ BOLLETTINO COVID CORONAVIRUS TOSCAN HOME , LUCCA , CRONACA , **LAVORI SULLE STRADE E LUNGO I...**

Pubblicato il 26 febbraio 2021

Lavori sulle strade e lungo i canali

Interventi in zona Pontenuovo e Ponterosso. Occhio ai divieti

Condividi

Tweet

Invia tramite email

Modifiche alla viabilità a causa di un paio di interventi sul territorio. Il Consorzio di bonifica ha avviato i lavori di manutenzione ai corsi d'acqua della Gora degli opifici e pertanto fino al 3 marzo in via Pontenuovo sarà in vigore il senso unico alternato dalle 7,30 alle 13,30. Il consorzio ripeterà l'intervento in via Padule dal 1° al 5 marzo e anche in quel caso verrà istituito il senso unico alternato nella stessa fascia oraria. Oggi, invece, ci sarà la preannunciata asfaltatura di via Lungofiume, a Ponterosso, e di conseguenza scatterà il senso unico alternato nel tratto compreso tra l'Aurelia e via Monteverdi. Sempre a causa dei lavori, domani lo stesso tratto sarà interdetto al traffico: i mezzi in transito sull'Aurelia dovranno proseguire dritto e via Lungofiume all'altezza dell'incrocio con via Vaiana diventerà a fondo chiuso.

© Riproduzione riservata

**Ti potrebbe interessare****American Express****Peugeot auto Italia****POTREBBE INTERESSARTI ANCHE****Colori regionali: ecco chi rischia la zona arancione da lunedì****Fisco in tilt, l'incubo 53 milioni di cartelle****L'ultima stecca del politicamente corretto A Parigi anche l'Aida è considerata razzista****POTREBBE INTERESSARTI ANCHE**

METEO: +9°C

LA NUOVA
Nuova Sardegna

Sassari | Alghero | Cagliari | Nuoro | Olbia | Oristano | Tutti i comuni | Cerca 

Sassari » Cronaca

«Consorzio di Bonifica, il rilancio con opere per 64 milioni di euro»



OZIERI. Opere per 64 milioni nel primo anno di amministrazione del Cda del Consorzio di Bonifica del Nord Sardegna insediatisi giusto dodici mesi fa. È il bilancio presentato nei giorni scorsi dal...

26 FEBBRAIO 2021

OZIERI. Opere per 64 milioni nel primo anno di amministrazione del Cda del Consorzio di Bonifica del Nord Sardegna insediatisi giusto dodici mesi fa. È il bilancio presentato nei giorni scorsi dal presidente Toni Stangoni e dal direttore Giosuè Brundu, che tra interventi avviati e da avviare tracciano un resoconto positivo «nonostante la grave esposizione finanziaria e la pandemia in corso». In cantiere ci sono numerose opere, «frutto delle collaborazioni avviate con la base consortile e quindi le associazioni di categoria, i Comuni, la provincia e infine la Regione». Snocciolando le cifre, il direttore Giosuè Brundu elenca gli interventi: «in primis quello di relining della galleria di adduzione del distretto irriguo della piana di Chilivani del valore di 28 milioni»: intervento che proprio pochi giorni fa era stato sollecitato dai consorziati della Piana.

Si prosegue poi con «l'impermeabilizzazione e messa in sicurezza del canale adduttore del distretto irriguo del piano di Perfugas del valore di 4 milioni di euro;

ORA IN HOMEPAGE



La Maddalena, il sindaco Lai: «10 casi di Covid variante inglese, isola in zona rossa»

Nella Nuova in edicola il 26 febbraio il paese più giovane della Sardegna è nella terra dei centenari

Covid in Sardegna: 80 nuovi contagiati e 10 decessi

Necrologie

Baingio Pittalis

Osilo, 25 febbraio 2021



Maria Rita Teresa Cagliari

Sassari, 23 febbraio 2021



Valente Antonio

Porto Torres, 25 febbraio 2021



Filia Cannas Giovanna

Sassari, 25 febbraio 2021



la manutenzione straordinaria al sistema di accumulo e compenso dei distretti irrigui per 2 milioni e 950 mila euro e quella agli impianti elettrici e idraulici delle stazioni di sollevamento comprensorio irriguo dell'Anglona per 3 milioni e 800 mila euro; le opere di salvaguardia idraulica della Bassa Valle del rio Coghinas per 24 milioni e 191 mila euro, per le quali è già in fase di definizione il finanziamento per la progettazione esecutiva; infine la manutenzione straordinaria delle opere di scolo del consorzio per 200 mila euro». Sono inoltre a buon punto, annunciano dal Cbns, la progettazione e l'esecuzione dei lavori, finanziati in quest'ultimo anno, di ristrutturazione e messa a norma dei caseggiati ex Enaip di Chilivani da destinare alla sede operativa, con lavori che ammontano a 780 mila euro «che ci permetteranno - spiega il vice presidente del Cbns Francesco Pala - di avere una nuova sede a metà 2021 - con un risparmio annuo dell'affitto di 50mila euro. A questi si aggiungono i lavori di messa in sicurezza dal rischio di erosione dell'argine destro del fiume Coghinas per 500 mila euro». Cifre da capogiro, per la disponibilità delle quali non può che dirsi soddisfatto il direttivo del Cbns. «Per la prima volta ci stiamo adoperando per mappare l'intero sistema idraulico del territorio - commenta il presidente Toni Stangoni - per creare un piano di prevenzione e sistemazione idraulica ed eliminare i gravi disagi causati da piogge o calamità naturali. Gli incontri territoriali con i nostri consorziati sono stati indispensabili ed hanno costituito la base di partenza per impostare una programmazione dal basso». In questo primo anno di attività inoltre, si è avuta l'approvazione del Piano di Organizzazione Variabile con il quale si è dato inizio alla ristrutturazione aziendale del Consorzio.

Barbara Mastino

Massimo Enrico Casula

Sassari, 24 febbraio 2021



Bernardina Maria Ignazia Polo

Sassari, 24 febbraio 2021



Cerca fra le necrologie

PUBBLICA UN NECROLOGIO

Tab99la Feed



Allerta meteo: in arrivo in Sardegna piogge e temporali

Le previsioni riguardano in particolare la parte occidentale dell'isola

La Nuova Sardegna



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

METEO: +9°C

Regione

Chef, camerieri e baristi: è partita la macchina del turismo



Le offerte di lavoro dei centri per l'impiego dell'Aspal: le domande sono digitali. Per partecipare è necessario connettersi al portale Sardegna Lavoro, sezione borsa lavoro e cliccare sul pulsante...

26 FEBBRAIO 2021

Le offerte di lavoro dei centri per l'impiego dell'Aspal: le domande sono digitali. Per partecipare è necessario connettersi al portale Sardegna Lavoro, sezione borsa lavoro e cliccare sul pulsante cerca. Per richiedere informazioni rivolgersi al proprio Cpi di iscrizione. www.sardegna lavoro.it/borsa-lavoro.

OLBIA. Diverse aziende cercano **15 addetti alle pulizie di interni, 3 cuochi capo partita, 5 governanti ai piani, 3 barman.** Offrono un contratto a tempo determinato.

VILLASIMIUS. Diverse aziende cercano **1 animatore turistico e professioni assimilate, 1 chef, 1 cameriere di ristorante, 1 cuoco capo partita, 1 facchino, 1 aiuto cuoco di ristorante, 1 cameriere di sala, 1 food and beverage manager, 2 baristi, 1 esercente di stabilimento balneare, 1 receptionist, 1 lavapiatti, 1 governante ai piani, 1 maitre d'hotel, 1 addetto alla gestione degli stock, 1 esercente di stabilimento termale.** Offrono contratto a tempo determinato.

ORA IN HOMEPAGE



La Maddalena, il sindaco Lai: «10 casi di Covid variante inglese, isola in zona rossa»

Nella Nuova in edicola il 26 febbraio il paese più giovane della Sardegna è nella terra dei centenari

Covid in Sardegna: 80 nuovi contagiati e 10 decessi

Necrologie

Baingio Pittalis

Osilo, 25 febbraio 2021



Maria Rita Teresa Caggiari

Sassari, 23 febbraio 2021



Valente Antonio

Porto Torres, 25 febbraio 2021



Filia Cannas Giovanna

Sassari, 25 febbraio 2021



DOMUS DE MARIA. Un'azienda cerca **1 barman e 2 aiuto cuoco di ristorante.** Offre un contratto a tempo determinato.

SANTA TERESA DI GALLURA. Un'azienda cerca **10 lavapiatti, 10 aiuto cuoco di ristorante, 7 baristi.** Offre un contratto a tempo determinato.

DORGALI. Un'azienda cerca **5 lavapiatti, 10 camerieri di sala, 5 aiuto cuoco di ristorante, 4 baristi.** Offre un contratto a tempo determinato.

STINTINO. Diverse aziende cercano **5 lavapiatti, 10 camerieri di sala, 5 aiuto cuoco di ristorante, 4 baristi, 15 addetti alle pulizie di interni.** Offre un contratto a tempo determinato.

PULA. Diverse aziende cercano **1 maitre d'hotel, 1 aiuto cuoco di ristorante e 1 aiuto barman.** Offrono un contratto a tempo determinato.

VALLEDORIA. Un'azienda cerca **1 addetto all'accoglienza nei servizi di alloggio e ristorazione e 1 cameriere addetto al catering.** Offre un contratto a tempo determinato.

ARZACHENA. Un'azienda cerca **2 portieri d'albergo.** Offre un contratto a tempo determinato.

OLBIA. Un'azienda cerca **1 muratore, 1 manovale e 1 termoidraulico.** Offre un contratto a tempo determinato.

CAPOTERRA. Un'azienda cerca **1 verniciatore a spruzzo.** Offre un contratto a tempo indeterminato.

CAGLIARI. Un'azienda cerca **2 mastri muratori in pietra e mattoni e 2 manovali edili.** Offre un contratto a tempo indeterminato.

SUNI. Un'azienda cerca **1 falegname serramentista.** Offre un contratto a tempo determinato.

IRGOLI. Un'azienda cerca **1 commesso di banco.** Offre un contratto a tempo determinato.

IGLESIAS. Un'azienda cerca **1 ingegnere edile.** Offre un contratto a tempo determinato.

ALGHERO. Un'azienda cerca **1 tirocinante commesso di negozio.** Offre un tirocinio regionale.

CARBONIA. Un'azienda cerca **2 giardinieri.** Offre un contratto a tempo determinato.

CAGLIARI. Un'azienda cerca **1 esperto in comunicazione.** Contratto di collaborazione.

Massimo Enrico Casula

Sassari, 24 febbraio 2021



Bernardina Maria Ignazia

Polo

Sassari, 24 febbraio 2021



Cerca fra le necrologie

PUBBLICA UN NECROLOGIO

ORGOSOLO. Un'azienda cerca **3 operatori socio sanitari**. Offre un contratto a tempo determinato.

ELMAS. Un'azienda cerca **1 ingegnere del software e 1 progettista dei sistemi informatici**. Offre un contratto a tempo determinato e uno a tempo indeterminato.

SESTU. Un'azienda cerca **1 tirocinante gommista**. Offre un tirocinio regionale.

SESTU. Un'azienda cerca **3 sviluppatori software e 2 programmatori informatici**. Contratto a tempo indeterminato.

OLBIA. Un'azienda cerca **4 elettricisti**. Offre un contratto a tempo determinato.

VILLASIMIUS. Un'azienda cerca **1 addetto alla gestione stock**. Contratto a tempo determinato.

SESTU. Un'azienda cerca **2 falegnami industriali e 2 carpentieri edili**. Contratto a tempo indeterminato.

CARBONIA. Un'azienda cerca **1 operatore socio sanitario e 1 educatore professionale**. Contratto a tempo determinato.

SENORBI'. Un'azienda cerca **1 assistente sociale**. Contratto a tempo determinato.

SASSARI. Un'azienda cerca **1 manovale e 1 muratore**. Contratto a tempo determinato.

OLBIA. Un'azienda cerca **4 elettricisti**. Contratto a tempo determinato.

SAMUGHEO. Un'azienda cerca **1 ecografo, 1 cardiologo e 1 neurologo e 1 medico sportivo**. Offre un contratto di lavoro autonomo.

ASSEMINI. Un'azienda cerca **1 tecnico della sicurezza sul lavoro**. Contratto a tempo determinato.

ARZACHENA. Un'azienda cerca **2 termoidraulici e 1 elettromeccanico**. Contratto a tempo determinato.

MACOMER. Un'azienda cerca **1 tecnico delle costruzioni civili**. Contratto a tempo determinato.

Sono state pubblicate le seguenti graduatorie:

Selezione articolo 16 per Consorzio di Bonifica Sardegna Meridionale (sede San Giovanni Suergiu). Info Cpi di Carbonia. Selezione articolo 16 per Areus, Azienda regionale emergenza e urgenza della Sardegna (sede Nuoro). Info Cpi di Nuoro. Selezione articolo 16 per Università degli studi di Sassari. Info Cpi di Sassari. Cantiere comune Usini. Info Cpi di Sassari. Selezione articolo 16 per Università di Sassari. Info Cpi di Sassari

Sono stati approvati i seguenti elenchi provvisori:

Cantiere comune Tramatzu. Info Cpi di Oristano. Cantiere comunale Ollastra. Info nel Cpi di Oristano. Cantiere comune San Vero Milis. Info nel Cpi di Oristano. Cantiere comunale Badesi. Info nel Cpi di Tempio Pausania. Selezione articolo 16 per Comune di Narcao. Info nel Cpi di Carbonia. Selezione articolo 16 per Comune di Terralba. Info nel Cpi di Terralba. Cantiere comune Cargeghe. Info nel Cpi di Sassari. Cantiere comunale Villaurbana. Info nel Cpi di Oristano. Cantiere comune Bultei. Info nel Cpi di Ozieri. Cantiere comunale Ales. Info nel Cpi di Ales. Cantiere comune Villa San Pietro. Info nel Cpi di Assemini. Cantiere comunale Flussio. Info nel Cpi di Cuglieri. Cantiere comune Elmas. Info nel Cpi di Assemini. Cantiere comunale Nurachi. Info nel Cpi di Oristano. Selezione articolo 16 per Areus (sede Cagliari). Info nel CPI di Cagliari. Cantiere comune Uri. Info Cpi di Alghero. Cantiere comunale Modolo. Info nel Cpi di Cuglieri. Cantiere comune Sagama, Info Cpi di Cuglieri. Cantiere comunale Alghero, info Cpi di Alghero.

LEGGE 68

CAGLIARI. Azienda cerca 1 impiegato addetto al customer care iscritto alle liste della legge 68 articolo 1 nei Cpi di Cagliari, Assemini, Isili, Muravera, Quartu Sant'Elena e Senorbì. Contratto 7 mesi. Domande sino al 3 marzo. Info Cpi di appartenenza.

PORTOSCUSO. Un'azienda cerca 1 autista (con patente B) conducente di autocarro e carrello elevatore iscritto alle liste della legge 68 articolo 18 nei Cpi di Carbonia e Iglesias. Contratto per 7 mesi, full time. Domande entro il 26 febbraio. Info nei CPI di appartenenza.

QUARTU SANT'ELENA. Un'azienda cerca 3 addetti alla movimentazione merci/facchino iscritto alle liste della legge 68 articolo 1 nei CPI di Cagliari, Assemini, Isili, Muravera, Quartu Sant'Elena e Senorbì. Contratto per 7 mesi. Domande dal 15 al 24 febbraio. Info nei Cpi di appartenenza.

Graduatorie, ammessi.

Operaio generico per azienda Macomer. Info Cpi di Nuoro. Selezione 1 addetto agli allevamenti ed aziende (pastore) per Agenzia regionale per la ricerca in agricoltura (Agris) con sede a Monastir. Info Cpi di Cagliari.

Tabella Feed



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



Luinotizie *l'eco del varesotto*

Il quotidiano online dell'Alto Varesotto

[Login / Registrati](#)

[Scrivi alla redazione](#)

redazione@luinotizie.it

[Pubblicità](#)

EMERGENZA CORONAVIRUS (ATTIVITÀ APERTE E CONSEGNE A DOMICILIO 🚗) [SEGNALACI LA TUA ATTIVITÀ](#) [GUARDA TUTTE LE ATTIVITÀ](#)

CITTIGLIO | 26 FEBBRAIO 2021

[Redazione](#)

Dissesto idrogeologico, da Regione 200mila euro per Cittiglio

In arrivo l'ultima tranche di fondi del Piano triennale predisposto dal Pirellone per sostenere i paesi colpiti dalla tempesta Vaia nel 2018

[Mi piace 1](#) [Tweet](#) [WhatsApp](#)

SAREDI GROUP S.r.l.

SAREDI ASSICURAZIONI S.r.l.

**LA NOSTRA POLIZZA
E' FATTA SU MISURA PER TE**

Via Cairoli, 26 - 21016 Luino (VA)
Tel: 0332-531157 - Fax: 0332-537324
info.saredi@gmail.com



Tempo medio di lettura: < 1 minuto

“L’ultima tranche dei rimborsi per la cosiddetta ‘**Tempesta Vaia**’ ammonta complessivamente a circa **30,5 milioni di euro**. Il Piano di 73 interventi predisposto da Regione Lombardia, per i Comuni colpiti dall’ondata di maltempo del 2018 è stato, infatti, approvato dal Dipartimento della Protezione Civile”, ha affermato l’assessore al Territorio e Protezione civile della Regione Lombardia, **Pietro Foroni**.

Le opere finanziate riguardano nello specifico **una settantina di Comuni** di diverse province della regione, tra cui anche quella di Varese, con un finanziamento che rientra in un **Piano triennale 2019-2021** stilato ad hoc per quanto avvenuto nell’ottobre 2018, di cui questa è la terza e ultima tranche. Nel 2019 erano stati infatti finanziati interventi per un totale di 36 milioni di euro e **nel 2020 per circa 28,5 milioni di euro**: al Comune di **Cittiglio**, in questa ultima parte di fondi, sono stati destinati **200mila euro**.

“Nonostante l’emergenza che stiamo vivendo da ormai un anno – ha precisato Foroni – **Regione Lombardia non si dimentica dei danni inflitti alle sue popolazioni già martoriate**. In questi ultimi anni, infatti, sono state colpite da eventi calamitosi straordinari oltre che da danni all’ambiente montano. **Abbiamo già attivato gli Enti attuatori degli interventi** affinché possano accelerare le attività di progettazione e di realizzazione dei nuovi interventi. Tra questi, in primo luogo Comuni, Comunità montane, Aipo e Consorzi di bonifica. Dobbiamo infatti ritornare definitivamente alla normalità nel minor tempo possibile”, ha concluso l’assessore.

In particolare gli interventi riguardano, per circa 25 milioni di euro, la **messaggio in sicurezza delle aree oggetto di frane e alluvioni**. Altri 5,5 milioni saranno destinati al **ripristino del patrimonio boschivo** lombardo, all’epoca danneggiato da Vaia.

Cipriano Care⁺ Multimarche	SOLO DA NOI		
Scegli l’auto che vuoi con le promozioni in corso e...	manutenzione GRATIS per 24 mesi e la tessera ACI per 1 anno		Via Provinciale, 53 Brissago Valtravaglia 0332 576011 www.cipriano.info

0 | Condividi:    

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

HOME » NEWS



ANBI: già avviata una campagna irrigua, sempre più anticipata

"A causa dei cambiamenti climatici, la stagione irrigua continua a dilatarsi. Dalla disponibilità d'acqua dipende l'84% del made in Italy agroalimentare"

A cura di Filomena Fotia | 26 Febbraio 2021 11:26

È la Val di Chiana, in provincia di Arezzo, il primo comprensorio settentrionale ad avviare quest'anno l'irrigazione, anticipando ancora il calendario del 2020 quando, a causa di un drastico e repentino abbassamento delle temperature, si dovette intervenire a tempo di record per salvare raccolti e produzioni: ad aprire la stagione irrigua è il Distretto 21 del Consorzio di bonifica 2 Alto Valdarno.

"A causa dei cambiamenti climatici, la stagione irrigua continua a dilatarsi – evidenzia Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irriguate (ANBI) – Dalla disponibilità d'acqua dipende l'84% del made in Italy agroalimentare e per migliorare le infrastrutture idrauliche del Paese sono pronti 729 progetti definitivi ed esecutivi, in grado di attivare quasi 12.000 posti di lavoro con un investimento di circa 2 miliardi e 365 milioni di euro."

"La distribuzione dell'acqua –aggiunge la Presidente del Consorzio di bonifica 2 Alto Valdarno, Serena Stefani – è utile non solo per fronteggiare i periodi siccitosi, ma anche per contrastare gli effetti di gelate fuori stagione, che purtroppo rischiano di trasformarsi in una consuetudine, mettendo in serio pericolo il reddito delle imprese agricole. Spruzzare l'acqua con continuità sulle piante è un rimedio prezioso per preservare fiori e germogli ad una temperatura, che non scende mai sotto lo zero."

I fiori di pesco, avvolti in sculture di ghiaccio, sono diventati il simbolo di un periodo climaticamente bizzarro, caratterizzato da temperature altalenanti.

"Il repentino innalzamento delle temperature può anticipare la ripresa vegetativa dopo l'inverno, con il rischio di gelate notturne in presenza di gemme aperte o in piena fioritura" precisa il Direttore Generale dell'ente consorziale, Francesco Lisi.


[+24H](#) [+48H](#) [+72H](#)


Texas: vasto incendio distrugge impianto di riciclaggio a Richland Hills

Ultimate le attività di manutenzione, ammodernamento delle funzionalità ed incremento dei controlli di verifica dei sistemi di sicurezza delle elettropompe, l'attività irrigua verso migliaia di aziende agricole, vocate soprattutto all'ortofrutta, è in fase di avvio anche nell'Emilia Romagna. I flussi garantiti dal Canale Emiliano Romagnolo, grazie alle acque pompate dal fiume Po all'impianto di Bondeno e trasportate per oltre 150 chilometri fino a Rimini, rappresentano l'"oro blu" dell'area, un tempo arida e poco produttiva. A seguito dei cambiamenti climatici, la Romagna è stata riconosciuta dai monitoraggi ministeriali, alla luce delle ripetute e prolungate stagioni secche, "zona fragile" ed in questo il Canale Emiliano Romagnolo mostra tutta la sua utilità; basti pensare che lo scorso anno, ha distribuito alle campagne, attraverso i Consorzi di bonifica associati, oltre 332 milioni di metri cubi di acqua. La comparazione con il recente decennio segnala nel 2020 un quantitativo record di derivazione, inferiore solo ad anni caratterizzati dalla siccità come il 2017 (mc. 336 milioni) e il 2012 (mc. 343 milioni). Oltre al maxi-impiego di risorsa idrica, essenziale per il comparto agroalimentare, non va tralasciata l'evidente funzione ambientale del Canale, che permette di mantenere habitat, ricchezza ecologica e biodiversità a centinaia di ettari di aree umide (Punte Alberete, Valle della Canna, ecc.).

Altrettanto importante è l'attività che contrasta, grazie ai rifornimenti continui di acqua dolce superficiale, il grave problema della subsidenza lungo la costa romagnola, dove si registra anche il fenomeno dell'intrusione del cuneo salino nelle falde sotterranee. Oltre ai Consorzi di bonifica, potranno contare sull'apporto d'acqua del C.E.R. sia Ravenna Servizi Industriali per il rifornimento idrico al Petrolchimico di Ravenna, sia il partner multiutility, Romagna Acque, per incrementare il quantitativo d'acqua potabile, disponibile per il crescente fabbisogno costiero nei mesi estivi.

"Il riavvio della distribuzione irrigua già dal 1° marzo si è anche quest'anno reso indispensabile per sostenere le necessità dei trapianti delle colture da seme, che vedono nella Romagna, l'areale più importante d'Europa – commenta il Presidente del Consorzio C.E.R., Massimiliano Pederzoli – In conseguenza dei cambiamenti climatici, colture ed usi plurimi trovano nel Canale Emiliano Romagnolo, l'unica preziosa certezza d'acqua sul territorio."

"Sono questi – conclude Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI – esempi della multifunzionalità, cui ormai deve far riferimento l'uso della risorsa idrica. Per aumentarne le potenzialità, proponiamo la realizzazione di 23 nuovi bacini, di cui 13 medio-piccoli al Nord, capaci di trattenere oltre 264 milioni di metri cubi d'acqua e garantire 6.154 posti di lavoro; l'investimento necessario è di circa 1 miliardo e 230 milioni di euro. Tali progetti si affiancano ai 16 destinati ad ultimare serbatoi incompleti ed ai 90 indirizzati all'escavo di altrettanti invasi dalla capacità ridotta per l'interrimento dovuto ad anni di mancata manutenzione."

PADOVANEWS

IL PRIMO QUOTIDIANO ONLINE DI PADOVA

NEWS LOCALI NEWS VENETO NEWS NAZIONALI SPECIALI VIDEO RUBRICHE

ULTIMORA 26 FEBBRAIO 2021 | DEFLUSSO ECOLOGICO, BENE LA MOZIONE IN CONSIGLIO REGIONALE

CERCA ...

HOME NEWS LOCALI AMBIENTE E SALUTE

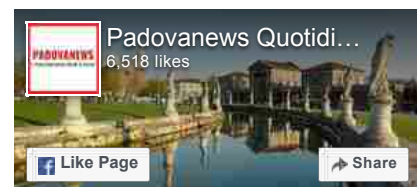
Deflusso ecologico, bene la mozione in Consiglio Regionale

POSTED BY: REDAZIONE WEB 26 FEBBRAIO 2021



La mozione promossa da Coldiretti Veneto e sostenuta dalla consigliera Silvia Rizzotto, approvata in Consiglio regionale, impegna la Giunta ad agire con l'Autorità di Bacino Distrettuale delle Alpi Orientali per svolgere studi approfonditi valutando le giuste deroghe alla Direttiva Quadro delle Acque. Un aspetto che riguarda da vicino centinaia di agricoltori della nostra provincia, in particolare dell'Alta Padovana, attraversata dal fiume Brenta, e di tutta la fascia delle risorgive, ma interessa anche chi si trova lungo l'asta dei principali fiumi.

Sul deflusso ecologico i dirigenti di Coldiretti Veneto si erano già espressi in questo senso nell'ultima seduta della seconda Commissione. Si tratta di una questione che risponde ad un programma europeo sulla protezione della risorsa idrica. Per raggiungere "lo stato buono" del distretto idrografico veneto, tra le misure previste, c'è anche l'introduzione del "deflusso ecologico" che impone un maggiore rilascio delle acque a valle delle opere di presa lungo i fiumi. In particolare, questo obbligo vale per i fiumi a regime "torrenzioso" come il Piave e il Brenta, solo per citare i più importanti. Da più parti sono arrivati segnali di



26 FEBBRAIO 2021

Deflusso ecologico, bene la mozione in Consiglio Regionale



26 FEBBRAIO 2021

Pagamento online per le pratiche Suap



26 FEBBRAIO 2021

Ecuador. Famiglie protagoniste accanto a sacerdoti e suore



26 FEBBRAIO 2021

Noi Padova. «Vogliamo tenere vivi i legami». Tante le idee messe in campo



25 FEBBRAIO 2021

8 per mille. Pietro Paolo Martin racconta la sua scelta. «Firmo per la Chiesa...»



25 FEBBRAIO 2021

Universitari. Esperienza di "avvicinamento" alle cucine popolari

preoccupazione per l'applicazione del regolamento: comunità locali, consorzi di bonifica, anche l'Enel, hanno manifestato le loro preoccupazioni. "Servono giuste deroghe e un confronto costruttivo con gli stakeholders – sottolinea il presidente di Coldiretti Padova Massimo Bressan – diversamente gli imprenditori agricoli dovranno per l'ennesima volta affrontare un'imposizione calata dall'alto, inspiegabile ed anacronistica che, tra l'altro, graverà anche sulla vivibilità di tutto il territorio veneto ed in particolare su molti centri abitati".

In particolare l'impatto negativo imposto dai nuovi limiti in un contesto di cambiamento climatico sarebbe un danno per l'agricoltura. La pratica irrigua fortemente ridimensionata metterebbe a rischio tutte le coltivazioni già alle prese con le variazioni del clima che portano ad annate siccitose con lunghi periodi di assenza di pioggia. Il surriscaldamento del pianeta non è un segreto per nessuno se si considerano che gli ultimi dieci autanni sono stati i più caldi registrati dopo il 2005. Da considerare che il deflusso ecologico coinvolge tutti i corsi principali e i torrenti del territorio regionale – precisa Coldiretti – per cui il problema è veneto e ha ricadute economiche che toccano diversi aspetti socio culturali, turistico ambientali: basti pensare che alcune importanti città di pianura, con le riduzioni della pratica irrigua, si troverebbero inevitabilmente ad avere a che fare con riduzioni delle portate dei fiumi di risorgiva, come il Sile, per effetto della riduzione della ricarica della falda che, d'estate, è assicurata proprio dalla irrigazione delle aree agricole. Le dinamiche vanno analizzate nel loro complesso perché interessano l'agricoltura, la produzione di energia, la fruizione turistica delle aree di montagna e di pianura e, in definitiva, tutta la cittadinanza.

Coldiretti Veneto ha sollecitato di allargare la discussione anche alla Terza Commissione consiliare per affrontare le criticità del tema.

(Coldiretti Padova)

Please follow and like us: [Follow](#) [Like](#) [Share](#) [Tweet](#) [Save](#)

Vedi anche:

COLDIRETTI VENETO: BENE MOZIONE IN CONSIGLIO...

UE. DIRETTIVA ACQUE, TROVARE LA SOLUZIONE PER...

COLDIRETTI VENETO: DALL'ASSESSORE BOTTACIN PAROLE...

Deflusso ecologico e fiume Piave, risparmio idrico e...

◀ Previous post

f SHARE

TWEET

PIN

+ SHARE



25 FEBBRAIO 2021
Unità pastorale di Agna. «Don Claudio ci ha sollecitato...»



26 FEBBRAIO 2021
Il Napoli vince ma non basta: eliminato dall'Europa League



26 FEBBRAIO 2021
Covid, nel 2020 crisi senza precedenti per il mercato del lavoro



26 FEBBRAIO 2021
Europa League, 3-1 al Braga e la Roma vola agli ottavi



26 FEBBRAIO 2021
Napoli, 2-1 al Granada non basta: è fuori da Europa League



26 FEBBRAIO 2021
Europa League, Milan soffre ma passa agli ottavi



25 FEBBRAIO 2021
Basta un pari, Milan agli ottavi di Europa League



25 FEBBRAIO 2021
Braga ancora battuto, Roma agli ottavi di Europa League



Cronaca

Il Canale emiliano-romagnolo pronto a dissetare i terreni della Romagna: acqua a migliaia di aziende

La Romagna è stata riconosciuta, alla luce delle ripetute stagioni secche, "zona fragile" e il Cer "mostra tutta la sua utilità e lungimiranza di chi l'ha ideato oltre 150 anni fa"



Redazione

26 FEBBRAIO 2021 08:00



Il Canale emiliano-romagnolo, Cer, è pronto a "dissetare" i terreni della Romagna. Dall'1 marzo si aprono infatti i rubinetti per portare acqua alle migliaia di aziende agricole e ai consorzi di bonifica; qui l'acqua è davvero un "oro blu" sempre più indispensabile per le produzioni di eccellenza. Il Cer garantirà la risorsa anche all'industria, al potabile e alle aree umide, oltre a contribuire a limitare la subsidenza del territorio. Staff tecnico e impianti idrovori per il sollevamento delle acque del Canale sono "pronti e oliati per iniziare le grandi manovre".

La Romagna è stata riconosciuta dai monitoraggi ministeriali, alla luce delle ripetute e prolungate stagioni secche, "zona fragile", dunque mai come ora il Cer "mostra tutta la sua utilità e lungimiranza di chi l'ha ideata oltre 150 anni fa". Lo scorso anno, in periodo di emergenza Covid-19, ha sollevato e portato ai Consorzi di bonifica associati oltre 332 milioni di metri cubi di acqua. Oltre al maxi-impiego di risorsa idrica essenziale per il comparto agroalimentare, non va tralasciata l'evidente "funzione ambientale" del canale che con il suo apporto costante permette a centinaia di ettari di aree umide, come Punta Alberete e Valle della Canna nel ravennate, di poter mantenere il proprio valore di habitat, la ricchezza ecologica e la biodiversità. Degna di nota anche l'attività di contrasto alla subsidenza del territorio. Tornando all'agricoltura, i Consorzi di bonifica che potranno contare sull'apporto di risorsa idrica dal canale sono Burana, Pianura di Ferrara, Renana, Occidentale e Romagna. Così come potrà beneficiare dell'acqua del Cer sia Ravenna servizi industriali per il rifornimento idrico industriale al Petrolchimico, sia Romagna Acque, che incrementerà il quantitativo disponibile per il crescente fabbisogno potabile costiero nei mesi estivi in virtù dell'azione dei potabilizzatori Bassette e Standiana di Ravenna. Il riavvio della distribuzione irrigua, commenta il presidente del Cer Massimiliano Pederzoli, "si rende necessario per tutte le colture e gli usi plurimi che in conseguenza del cambiamento climatico trovano nel Cer l'unica preziosa certezza di acqua sul territorio".

I più letti di oggi

- 1 Fausto Gresini non ce l'ha fatta, il campione di motociclismo stroncato dal Covid
- 2 Ora è ufficiale, torna il "lockdown soft": Emilia Romagna in zona arancione
- 3 Bar, ristoranti, spostamenti e sport: cosa si può fare in "zona arancione", tutte le regole
- 4 Travolto da un'auto, ciclista in gravi condizioni ricoverato all'ospedale Infermi - FOTO

(Agenzia Dire)

Argomenti: acqua canale emiliano-romagnolo cer



In Evidenza

- Come prenotare il vaccino anti Covid-19 a Rimini
Lattoferrina contro il Covid-19: cos'è, dove si trova e quando assumerla
Open space, la soluzione ideale per case piccole
La regina della Romagna: storia, curiosità e ricette della piadina romagnola

Potrebbe interessarti

I più letti della settimana

- Fausto Gresini non ce l'ha fatta, il campione di motociclismo stroncato dal Covid
Travolto da un'auto, ciclista in gravi condizioni ricoverato all'ospedale Infermi - FOTO
Ora è ufficiale, torna il "lockdown soft": Emilia Romagna in zona arancione
Il maestro dei profumi stroncato dal Coronavirus
Bar, ristoranti, spostamenti e sport: cosa si può fare in "zona arancione", tutte le regole
Misterioso ritrovamento durante gli scavi: interrotti i lavori

RIMINITODAY

CANALI

- Cronaca Zone
Sport Guide Utili
Politica Video
Economia e Lavoro Segnalazioni
Cosa fare in città Ultime Notizie Italia

LINKS

- Presentazione Invia Contenuti
Registrati Help
Consensi GDPR Condizioni Generali
Privacy Codice di condotta

APPS & SOCIAL



Per la tua pubblicità



Chi siamo · Press · Contatti

Copyright 2004-2021 - RiminiToday supplemento al plurisettimanale telematico "RomagnaOggi" reg. tribunale di Forlì n. 13/2004. P.iva 10786801000 - Testata iscritta all'USPI

RiminiToday è in caricamento, ma ha bisogno di JavaScript

AGRICOLTURA, CANALE EMILIANO ROMAGNOLO, ACQUA DAL PRIMO MARZO

Emilia Romagna | 25 Febbraio 2021 Economia

Tutto pronto per iniziare le grandi manovre che dal primo del mese di marzo consentiranno al Canale emiliano romagnolo (Cer) di portare la risorsa idrica a tutto il comprensorio romagnolo e a una buona fetta di Emilia centro-orientale. Come ogni anno i flussi garantiti a questo vasto territorio regionale dal Cer, grazie alle acque pompate dal fiume Po dall'impianto di Bondeno per oltre 150 chilometri fino a Rimini, rappresentano l'"oro blu" di quest'area.

"Basti pensare - spiega il Cer - che lo scorso anno, in periodo di emergenza Covid 19, il Canale ha sollevato e portato ai consorzi di bonifica associati che distribuiscono al comparto agricolo la risorsa idrica oltre 332 milioni di metri cubi per l'agricoltura, principale funzione del Cer. Saranno i consorzi che potranno contare sull'apporto di risorsa idrica dal canale: Consorzio di Bonifica Burana, Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, Consorzio di Bonifica Renana, Consorzio di Bonifica Romagna Occidentale e Consorzio di Bonifica della Romagna. Così come potrà beneficiarne sia Ravenna Servizi Industriali (associato al Cer) per il rifornimento idrico industriale al Petrolchimico di Ravenna, sia Romagna Acque, che incrementerà il quantitativo disponibile per il crescente fabbisogno potabile costiero nei mesi estivi in virtù dell'azione dei potabilizzatori Bassette e Standiana di Ravenna".

"Il riavvio della distribuzione irrigua già dal primo marzo si è anche quest'anno resa indispensabile per sostenere le necessità dei trapianti delle colture da seme, che vedono nella Romagna l'areale più importante d'Europa per tali pregiate produzioni - ha commentato il presidente del Cer Massimiliano Pederzoli - Il riavvio si rende comunque necessario per tutte le colture e gli usi plurimi che in conseguenza del cambiamento climatico trovano nel Canale emiliano romagnolo l'unica preziosa certezza di acqua sul territorio".

[AGRICOLTURA, CANALE EMILIANO ROMAGNOLO, ACQUA DAL PRIMO MARZO]